

**GRECANICA**  
AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE

**GAL Area Grecanica SCaRL - Gruppo Azione Locale Area Grecanica**



# **CAPITOLO 3**

## **LA STRATEGIA**

## **DEL PIANO DI AZIONE LOCALE**

## INDICE

---

<b>3.1</b>	<b>PAROLE CHIAVE DELLA STRATEGIA.....</b>	<b>3</b>
3.1.1	UN PAESAGGIO DAI CARATTERI FORTI E DALLE PROFONDE CONTRADDIZIONI.....	3
3.1.2	TRE PAROLE CHIAVE .....	4
3.1.3	BERGAMOTTO, ULIVO E VITE: LA TRIADE DEL PAESAGGIO AGRARIO GRECANICO .....	6
3.1.4	PER UN TURISMO SOSTENIBILE, ESPERIENZIALE, ISPIRAZIONALE.....	7
3.1.5	OLTRE LA PARTECIPAZIONE: LA COMUNITÀ DI ABITANTI CUSTODI E INNOVATORI DEL PROPRIO PAESAGGIO.....	8
<b>3.2</b>	<b>STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 1 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI LOCALI. ....</b>	<b>10</b>
3.2.1	OBIETTIVI E STRATEGIA .....	10
3.2.2	PROGETTO PILOTA BERGAMONDO .....	10
3.2.3	PROGETTO INTEGRATO VIGNA DEL PADRE .....	15
3.2.4	PROGETTO INTEGRATO "OLIO DELLA CALABRIA GRECA" .....	19
3.2.5	PROGETTO INTEGRATO - FAJÌ KALÒ - COSE BUONE - PRODOTTI, CIBI E CUCINA DELLA CALABRIA GRECA .....	23
<b>3.3</b>	<b>STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 2 – TURISMO SOSTENIBILE.....</b>	<b>26</b>
3.3.1	OBIETTIVI E STRATEGIA .....	26
3.3.2	PROGETTO INTEGRATO - ITINERARI NATURALISTICI, CULTURALI ED ENOGASTRONOMICI DELLA CALABRIA GRECA .....	29
<b>3.4</b>	<b>STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 7 – ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI .....</b>	<b>31</b>
3.4.1	OBIETTIVI E STRATEGIA .....	31
3.4.2	PROGETTO INTEGRATO "SERVIZI ESSENZIALI PER LE AREE INTERNE DELLA CALABRIA GRECA" .....	31
<b>3.5</b>	<b>STRATEGIA DI COOPERAZIONE.....</b>	<b>41</b>
3.5.1	PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE .....	41
3.5.2	PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE.....	44

### **3.1 PAROLE CHIAVE DELLA STRATEGIA**

#### **3.1.1 UN PAESAGGIO DAI CARATTERI FORTI E DALLE PROFONDE CONTRADDIZIONI**

La Strada Statale 106 e la linea ferroviaria Reggio-Taranto sono i due sistemi principali di mobilità e accesso alla costa jonica calabrese. La percezione del paesaggio in movimento lungo le due infrastrutture principali è estremamente contrastante - si individuano elementi di straordinaria bellezza, come lo sperone di Pentedattilo ben visibile sia dalla 106 che dal treno in viaggio - ma la percezione visiva è profondamente compromessa da un sistema urbano lineare, diffuso, discontinuo, disordinato e anarchico. È l'esito di un processo di urbanizzazione spontaneo e di difficile interpretazione, una delle manifestazioni più eloquenti dell'abusivismo calabrese prodotto dal secondo dopoguerra ad oggi. Oltre la qualità edilizia spesso molto modesta, si tratta di edifici sproporzionati nelle dimensioni e volumetrie, spesso solo parzialmente ultimati nella costruzione e disabitati. Una "città stradale" come l'antropologo calabrese Mauro Francesco Minervino<sup>1</sup> definisce il fenomeno di urbanesimo recente in Calabria, costituita da grumi o blocchi di edifici che si addensano accanto le strade principali; una città lineare ormai continua, anonima, senza spazio pubblico o servizi che ha saldato i diversi centri urbani costieri. Questo sistema urbano rappresenta senza dubbio una condizione di elevata criticità della costa calabrese che meriterebbe strategie molto incisive e azioni specifiche di rigenerazione urbana.

Nonostante questa evidente criticità il paesaggio della Grecanica nel suo complesso appare ancora oggi lirico e continua ad emozionare profondamente, come è stato in passato per tanti viaggiatori del Grand Tour, tra i tanti Eduard Lear, che hanno dedicato illustrazioni e descrizioni alla sublime bellezza di questi luoghi. Il paesaggio della Grecanica è infatti di straordinaria potenza espressiva, dominato da grandi scenari naturalistici come gli imponenti speroni rocciosi affioranti, gli enormi alvei aridi delle fiumare che rimandano immediatamente a violente alluvioni, maestosi castelli che dominano le vallate come l'Amendolea, suggestivi borghi oggi abbandonati come Roghudi, straordinario per la collocazione topografica e il rapporto che instaura con la fiumara.

Il paesaggio della Grecanica è denso di qualità naturalistiche, ambientali, antropologiche, storiche e culturali; nel suo complesso è un bene culturale unico per le sue peculiarità e condizioni di eccellenza, ma anche e soprattutto per la qualità diffusa non definitivamente compromessa dal recente fenomeno di degrado urbano costiero. Non a caso nell'antichità diversi popoli si installarono lungo la costa alle foci delle fiumare; insieme a greci e romani anche gli ebrei stabilirono una comunità presso la foce del San Pasquale edificando una delle più antiche sinagoghe d'Europa e da lì avviarono commerci di vino e olio in tutto il Mediterraneo. I popoli dell'antichità erano quindi attratti anche e soprattutto dalla possibilità di coltivare prodotti agricoli di straordinaria qualità oltre che dalla bellezza del paesaggio.

Il paesaggio dell'area Grecanica ha una collocazione geografica e territoriale molto specifica e sicuramente ben individuabile, c'è infatti una perfetta coincidenza tra: i caratteri morfologici (fiumare, colline, spiagge), le coltivazioni maggiormente caratterizzanti (bergamotteti, vigneti uliveti), i tratti identitari della popolazione che hanno nella lingua uno degli aspetti maggiormente rappresentativi, le architetture e le strutture dei borghi (Pentedattilo, Bova, Palizzi). Nella sua specificità e unicità territoriale la Grecanica ha anche un ulteriore aspetto di qualificazione determinata dalla diretta relazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte (una parte dei territori dei comuni della Grecanica

ricade anche all'interno del perimetro del Parco) che rappresenta una tra le più rilevanti eccellenze del territorio della ormai costituita città metropolitana di Reggio Calabria.

La strategia e le azione di sviluppo locale per l'area Grecanica, pur fondandosi sul rafforzamento dei caratteri di unicità e specificità di questi luoghi, prende quindi anche in forte considerazione la condizione privilegiata di appartenenza alla città Metropolitana e soprattutto al Parco in una ottica di sistema, di rete, di condivisione di approcci e valori.

### 3.1.2 TRE PAROLE CHIAVE

#### SVELARE

Dallo studio e visita di questi luoghi emerge una evidente criticità: le straordinarie qualità del paesaggio delle aree interne della Grecanica non solo non sono conosciute come meriterebbero, ma non sono facilmente fruibili. È difficile identificare gli accessi dalla 106 per le strade di risalita verso la montagna, così anche gli itinerari verso i borghi, i castelli, le fiumare, non sono facilmente individuabili; si tratta di luoghi spesso di grande pregio ma non agevoli da raggiungere per una carenza di informazione né tanto meno segnalati opportunamente dalla cartellonistica stradale. Per un viaggiatore distratto, impreparato o sprovveduto, o che si lasci negativamente suggestionare dalla condizione critica della costa e attraversi la jonica senza avventurarsi verso le aree interne, questi luoghi potrebbero rimanere sconosciuti. Ma abbandonata la costa, dopo aver percorso poche centinaia di metri lungo le strade che si inerpicano lungo i crinali, come nel caso delle strade verso Bova o Palizzi, si aprono eccezionali viste panoramiche e il paesaggio si rivela immediatamente nella sua ancora inalterata bellezza. Dall'alto delle prime pendici è comprensibile la struttura antropica del paesaggio, esito di una costruzione sapiente che si è stratificata nel tempo. Lungo le strade tortuose che si inerpicano verso le cime dell'Aspromonte, si alternano viste mozzafiato verso il mare con la splendida visione delle fiumare viste dall'alto, le cime aspre e brulle, i tanti crinali ancora oggi coltivati e disseminati di architetture rurali, borghi e castelli.

Esiste quindi un problema di “visibilità” che rende necessaria una strategia di “svelamento” delle qualità latenti e delle potenzialità inesprese della Grecanica; una strategia capace di mettere in luce le risorse esistenti per le comunità di abitanti residenti e per i tanti viaggiatori e turisti potenzialmente interessati a questi luoghi di grande suggestione. Il principio di visibilità consiste nel promuovere tutto ciò che opera in favore di una maggiore consapevolezza delle radici culturali e delle potenzialità del territorio, a cominciare proprio da chi nel territorio vive e lavora, per fare ciò è necessario insistere su una maggiore integrazione degli attori sociali e, soprattutto, su attività concrete di divulgazione e informazione. Solo con una forte consapevolezza e con il coinvolgimento di chi abita il luogo acquista significato anche la pianificazione di una valida offerta turistica. Da qui la necessità di tradurre e coniugare il concetto di visibilità a scala urbana, a scala territoriale e a scala globale, in modo che sia comprensibile all'automobilista che percorre occasionalmente la SS 106, a chi attraversa la Calabria jonica in treno, a chi la guarda da lontano, dal mare, a chi sta comodamente seduto a casa a mille miglia di distanza ma ha la possibilità di vedere e ascoltare grazie alla multimedialità una scenario mediterraneo unico ed è messo nelle condizioni di programmare il proprio viaggio nella grecanica per una esperienza diretta di immersione nei luoghi e nelle storie.

## OSSERVARE

L'assenza di qualità negli interventi urbani o infrastrutturali, anche recenti, è sicuramente una ulteriore criticità. Oltre infatti la precarietà strutturale e formale dell'edilizia privata, fenomeno spesso connesso a comportamenti di autocostruzione e illegalità, anche gli interventi pubblici che si sono susseguiti nel tempo non sempre hanno avuto una qualità tecnica soddisfacente nella programmazione, progettazione e soprattutto realizzazione. Anche in contesti di particolare pregio, come Pentefratto o Bova, non sempre gli interventi, anche di manutenzione ordinaria dei luoghi, è condotta secondo canoni di qualità tecnica e soprattutto estetica. È quindi necessario predisporre una attività di monitoraggio ambientale ma anche di sensibilizzazione e divulgazione sui temi della qualità del paesaggio che coinvolga l'intera comunità della grecanica. Una esperienza di riferimento è costituito dall'«Osservatorio del paesaggio della Catalogna<sup>ii</sup>», che da oltre un decennio svolge azioni di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e del paesaggio della regione catalana, con attività di monitoraggio, promozione culturale, coinvolgimento di esperti nelle diverse discipline (dall'antropologia alla sociologia, dall'urbanistica all'architettura al paesaggio). A partire da questa esperienza il PAL potrebbe avvalersi di un «Osservatorio del Paesaggio Grecanico» che potrebbe essere costituito all'interno del GAL e svolgere, appunto, attività culturali, di sensibilizzazione e monitoraggio ma anche di supporto per le pubbliche amministrazioni in attività di valutazione della qualità di progetti e realizzazioni, un laboratorio permanente sul territorio che organizza visite, sopralluoghi, ed è attento anche e soprattutto alle problematiche di carattere sociale connesse a questi luoghi.

## INNOVARE

Una criticità che sembra evidente è l'assenza di una propensione a fare rete nelle comunità di abitanti della Calabria in genere e anche nello specifico nella popolazione della Grecanica. Questa mancanza di propensione al lavoro comune, a fare rete, è evidente nella scarsità di consorzi e cooperative. È necessario concorrere a sviluppare una cultura di impresa, di competenze professionali che consentano di individuare le strategie giuste, di guardare al di là del proprio stretto giro di orizzonte e di integrarsi efficacemente sia con le imprese presenti su scala locale, che con quelle esterne, ed incoraggiare l'iniziativa partecipata dalle comunità locali.

Tutto ciò non può essere fatto che con il coinvolgimento in partenariato delle comunità del luogo. Non sarà facile, perché non solo qui ma dappertutto la persistenza del modello artigiano, piuttosto che rappresentare un modello di transizione finisce per acquistare un carattere endemico, con una difficoltà drammatica di successione a ogni ricambio generazionale. Proprio dove si fissa la memoria di una delle risorse locali più intime, l'economia familiare, appare un ostacolo, per la mancanza di prospettiva strategica in termini di capitale umano prima che di risorse finanziarie.

L'innovazione che si propone nel PAL è quindi di processo e di metodo. Partire dalle peculiarità identitarie dei luoghi della Grecanica, da monitorare, salvaguardare e valorizzare con cura e attenzione, ma avere una propensione all'apertura, all'accoglienza, all'integrazione, recependo la parola chiave «Open<sup>iii</sup>» utilizzata da Matera per affermarsi come capitale della cultura 2019.

### **3.1.3 BERGAMOTTO, ULIVO E VITE: LA TRIADE DEL PAESAGGIO AGRARIO GRECANICO**

Il paesaggio agrario della Grecanica conserva ancora oggi delle rilevanti qualità produttive ed estetiche. All'interno delle fiumare joniche le particolari condizioni climatiche e topografiche, assolutamente uniche anche in Calabria, consentono la coltivazione del pregiatissimo bergamotto. Si tratta di veri e propri "giardini" che associano alle coltivazioni produttive qualità estetiche, con sentieri, la frequente presenza anche puntuale di palme e altri alberi decorativi, spesso il sistema di cipressi frangivento che definiscono eleganti disegni geometrici. Molte coltivazioni sono ancora oggi ben curate da agricoltori cordiali e operosi, e sono accessibili da strade che costeggiano le sponde delle fiumare. All'interno delle coltivazioni sono ancora presenti architetture rurali di pregio, tra le tante il caso delle masserie nel San Pasquale, ma spesso purtroppo abbandonate. Si trattava di residenze di campagna delle famiglie nobili, un tempo proprietarie dei terreni, con annessi frantoi o stalle e altri manufatti rurali, a volte anche piccole cappelle, anche in questo caso palme, magnolie, araucarie ne segnalano anche da lontano la presenza; nell'insieme complessi particolarmente interessanti per la qualità dei manufatti e le relazioni che essi instaurano con gli spazi coltivati circostanti e le fiumare.

Lungo i crinali sono maggiormente presenti gli uliveti, coltivati secondo sesti regolari e geometrici anche in terreni in pendio o terrazzati, tra i più belli e pregiati quelli di Badolato. I crinali sono anche e soprattutto presenti coltivazioni a vite che spesso per la qualità dell'impianto e lo straordinario lavoro di organizzazione in terrazze dei pendii rientrano senza dubbio nella definizione di "vigneti eroici"; tra i più suggestivi e di maggiore qualità nella produzione sicuramente quelli di Palizzi. Anche lungo i crinali, nonostante il fenomeno dell'abbandono, è possibile ancora leggere il sistema di percorsi e di edifici rurali che consentivano la coltivazione anche dei territori più impervi, lungo le fiumare ancora le tracce di mulini, frantoi, e stalle, nel complesso un sistema produttivo e di accessibilità ai territori rurale minimale ma che interpretava con sapienza i luoghi.

La triade bergamotto, ulivo e vite rappresenta quindi la caratteristica maggiormente significativa e rappresentativa del paesaggio agrario nel territorio della Grecanica. Non solo da un punto di vista qualitativo dei prodotti, come già accennato ben nota già in tempi antichi, ma anche e soprattutto per la bellezza dei paesaggi che determinano e che rappresentano un rilevante patrimonio culturale.

La strategia del PAL, e più in generale della valorizzazione delle aree interne della costa jonica, non può quindi che incentrarsi in azioni concrete di valorizzazione e qualificazioni delle coltivazioni di ulivo, vite e bergamotto in un'ottica di agricoltura multifunzionale che associa, oltre la specificità produttiva, anche funzioni didattiche, ambientali, sociali. La cura di queste coltivazioni oltre che per finalità economiche, è indispensabile per perpetrare la bellezza del paesaggio agrario; è indispensabile anche per garantire l'assetto ambientale complessivo dei territori da proteggere dai rischi di incendi, dissesti idrogeologici, discariche illegali, nuove edificazioni, tutti fenomeni che possono compromettere definitivamente questi luoghi. Inoltre l'agricoltura oggi assolve anche e soprattutto a ruoli sociali e didattici; bergamotteti, uliveti e vigneti possono accogliere scolaresche in visita e studio delle coltivazioni di pregio per riscoprire saperi e culture tradizionali; ma anche svolgere un'azione in favore di categorie sociali svantaggiate, o per i tanti migranti o rifugiati che sono stipati nei centri jonici, da impiegare nelle coltivazioni di pregio, lungo le fiumare o tra i pendii terrazzati.



### 3.1.4 PER UN TURISMO SOSTENIBILE, ESPERIENZIALE, ISPIRAZIONALE

Il vantaggio-svantaggio del territorio grecanico è di non essere stato interessato, nel bene e nel male, dalla fase di sviluppo turistico di massa degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Un'eccezione è costituita dalle strutture costruite a Bianco nei decenni scorsi, ma oggi sono per lo più abbandonate o addirittura incomplete. Non vi sono infatti grandi complessi turistici in attività né tanto meno un'affluenza di massa localizzata in aree puntuali, come ad esempio in altre aree della costa jonica reggina. Le poche strutture ricettive sono di dimensioni contenute, si tratta soprattutto di B&B, agriturismi, piccoli alberghi, ostelli, campeggi. In questi anni pochi colti viaggiatori ed escursionisti hanno continuato a percorrere e visitare questi luoghi, traendone il privilegio di una straordinaria percezione in elitaria solitudine. I luoghi sono così semiabbandonati ma intatti, una risorsa potenzialmente immensa, anche di novità su un'offerta turistica che si può rivolgere ad un mercato globale in cerca, oggi, proprio di luoghi a forte valenza identitaria e marcate specificità naturali e culturali. Per sua vocazione la grecanica è quindi votata ad un turismo elitario, di qualità, sostenibile per numero misurato di presenze e nella offerta che può continuare con un prevalente carattere escursionistico e di scoperta culturale; ma a tutto questo può anche associare la dimensione esperienziale e ispirazionale intese come riscoperta dei tempi della natura, del vivere in luoghi arcaici, incontaminati, lontani dal clamore e dai ritmi frenetici delle città, e certamente la possibilità di riscoprire il silenzio come risorsa preziosa in un'epoca di degrado mediatico e la lentezza accogliendo lo spirito "Slaw Food"<sup>iv</sup>: buono, pulito, giusto. Attraversare crinali o guardare fiumare con i pastori del luogo; coltivare vigneti in terrazzamenti a picco sul mare e raccogliere olive e gustarne il prodotto sul pane di grano qui ancora buono; produrre conserve alimentari con tecniche tradizionali; scoprire la straordinaria unicità del bergamotto e partecipare alle fasi di raccolta del frutto e di trasformazione per fini cosmetici, salutistici, gastronomici; poter dormire nelle tradizionali case rurali tra i borghi o i campi coltivati. Solo alcune tra le tante esperienze che possono essere espletate da una vasta gamma di utenza che spazia dagli studenti di scuole calabresi ai viaggiatori di altri continenti.

Contrariamente a quanto spesso si dice, l'area Grecanica non è affatto difficile da raggiungere, l'aeroporto internazionale di Lamezia consente oggi molti collegamenti con capitali europee; l'Aeroporto di Reggio potrebbe, se finalmente entrasse a regime, garantire i principali collegamenti nazionali; i collegamenti in treno da Roma per Reggio sono abbastanza rapidi; così anche l'ultimazione dei lavori della A3 consente l'arrivo in macchina dal centro Italia. Certo rimane il grande tema della strada statale 106 che, come già accennato in precedenza, meriterebbe sicuramente un importante intervento complessivo di miglioramento della viabilità e la conseguente rigenerazione urbana degli insediamenti che vi si trovano in adiacenza, ma è comunque, con molta attenzione nella guida, una strada che consente oggi un collegamento diretto con Reggio. In oltre i porti di Reggio e Roccella, non distanti dalla Grecanica, potrebbero aprire ad un turismo che arriva via mare (dai crocieristi ai velisti solitari). Le infrastrutture pesanti quindi ci sono, basterebbe farle entrare a regime, migliorandone ovviamente anche e soprattutto fruibilità e servizi. Per quanto riguarda la viabilità secondarie di accesso diretto ai luoghi di maggiore bellezza e suggestione, si tratta di strade spesso particolarmente belle che non andrebbero minimamente modificate nel tracciato, di frequente sono itinerari antichi che interpretano le asperità topografie e si inerpicano da valle verso le cime dell'Aspromonte con lo svelamento di scenari di grande suggestione per i tanti punti di osservazione privilegiata del paesaggio. Sono quindi strade che devono essere preservate a cui destinare interventi (anche in questo caso su capitoli di spesa inerenti le infrastrutture) che consentono semplicemente la

messa in sicurezza con tecniche di ingegneria naturalistica e interventi anche di qualificazione del paesaggio. Il tema di fondo è quindi quello di aumentare i giorni di permanenza dei visitatori che spesso attraversano questi territori ampliando l'offerta di luoghi da visitare ed esperienze da espletare; di aumentare comunque il numero di presenze annuali intercettando le richieste di nuovi turisti alla ricerca di paesaggi dalla forte valenza identitaria e culturale; di prolungare la stagione ricettiva anche nei mesi autunnali e primaverili usufruendo pienamente del clima particolarmente favorevole che consente di vivere all'aperto la grecanica per buona parte dell'anno; di facilitare con interventi di comunicazione e informazione (che utilizzano anche le nuove tecnologie digitali e di social network) l'accessibilità, l'accoglienza, la fruizione. Il viaggiatore che sceglie la grecanica come destinazione dovrebbe quindi incontrare una condizione di eccellenza qualitativa nell'offerta di itinerari tematici, con forte vocazione naturalistica e culturale, incentrato nella visita dei tanti monumenti diffusi e dei borghi abbandonati, e nella scoperta delle pratiche tradizionali di vita nel paesaggio; una formula di turismo in cui il viaggiatore entra a far parte della comunità locale con cui condivide cibo, luoghi e lavoro.

Nella definizione della strategia del PAL si ritiene quindi di prevedere misure che associano gli ambiti tematici di turismo sostenibile e valorizzazione culturale e che, unitamente ad azioni specifiche per lo sviluppo e la qualificazione della produzione agricola, possono delineare una strategia complessiva per un sistema turistico fondato sui legami di interconnessione tra i diversi ambiti tematici. Una visione strategica unitaria in cui il paesaggio è manifestazione eloquente di valori culturali. Su questo tema il poeta e scrittore Franco Arminio<sup>v</sup>, fondatore della "Scuola di Paesologia" e ideatore dell'iniziativa "La luna e i calanchi", da diversi anni propone un approccio, appunto, culturale, poetico, evocativo per la riscoperta dei valori e delle qualità dei piccoli centri interni, di una socialità autentica, di una economia frugale e sostenibile; i centri interni quindi come sedimento per un nuovo umanesimo.

Vi è quindi la necessità di un radicale ri-posizionamento nel mercato globale della offerta turistica della Grecanica o, forse è il caso di dire, di un posizionamento ex-novo di queste località che si affacciano per la prima volta ad un mercato potenzialmente molto ampio, ma esigente e competitivo, con un approccio creativo che trasformi l'attività turistica da episodica e improvvisata, ad una dimensione sempre sostenibile ma sistemica e strutturata.

### **3.1.5 OLTRE LA PARTECIPAZIONE: LA COMUNITÀ DI ABITANTI CUSTODI E INNOVATORI DEL PROPRIO PAESAGGIO**

Affinché la strategia e le azioni previste del PAL Area Grecanica possano avere successo è indispensabile che il coinvolgimento della comunità sia crescente in termini non solo quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi. Gli abitanti da interlocutori devono diventare protagonisti delle innovazioni. Molto è stato già fatto con la costituzione di un partenariato ampio, articolato, nel quale sono confluiti istituzioni (comuni, università), associazioni con finalità culturali e sociali, le categorie dei commercianti e agricoltori. Superata questa fase di ascolto, confronto e verifica di idee e strategie, la popolazione insediata deve adesso essere protagonista in prima persona, credere nel PAL, sentirlo proprio e soprattutto prendere coscienza che il paesaggio della Grecanica, in tutte le sue declinazioni culturali, produttive, identitarie, ambientali, è un bene comune e appartiene a tutti. Il concept del Padiglione Italia alla XV Mostra Internazionale di Architettura di Venezia è "Take care<sup>vi</sup>", prenditi cura, vero motto della contemporaneità. I progetti esposti sono proposti da specialisti (architetti, artisti, paesaggisti) assieme agli abitanti coinvolti nella fase ideativa e progettuale ma anche soprattutto costruttiva. La rigenerazione degli spazi di vita quotidiana, molto compromessi non solo lungo la costa della Calabria Jonica ma in tutte le aree di recente urbanizzazione del pianeta, può avvenire solo grazie





all'impegno diretto, concreto, continuo e costante degli abitanti che si prendono cura dei luoghi di vita del quotidiano e sperimentano una nuova formula di "Abitare il Paesaggio<sup>vii</sup>" fondata sui valori della inclusione sociale, sostenibilità ambientale, qualità della vita, bellezza del paesaggio.

### **3.2 STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 1 - SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI LOCALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI LOCALI.**

#### **3.2.1 OBIETTIVI E STRATEGIA**

- Concentrare le risorse del Piano di Azione Locale prioritariamente sulle filiere agroalimentari identitarie del territorio e con significative potenzialità di creare reddito e nuova occupazione (bergamotto, vino, olio). All'interno di tali filiere finanziare Progetti Integrati che prevedono la costruzione di Reti di Imprese e la cooperazione con università e centri di ricerca per trasferire e adottare con continuità innovazioni tecnologiche e organizzative in tutte le fasi dei processi di produzione e commercializzazione.
- Realizzare un'azione trasversale a tutte le filiere e le produzioni agricole e zootecniche del territorio per l'implementazione di servizi comuni (confezionamento, stoccaggio, distribuzione, reti di vendita locali, etc.).

#### **3.2.2 PROGETTO PILOTA BERGAMONDO**

##### Il Bergamotto

Il bergamotto occupa, soprattutto, nella produzione agroalimentare e nell'utilizzo degli oli essenziali per le composizioni di profumerie un posto di assoluto rilievo. Un' eccellenza che non trova corrispondenza in altri paesi. I primi cenni sul bergamotto risalgono alla seconda metà del XVII secolo, quando padre Ferrari (1646) nella sua monografia *Hesperides sive de malorum aureorum et usu* riporta di un *aurantium stellatum et roseum*.

Le notizie sull'origine del nome non sono univoche: secondo alcuni Autori potrebbe derivare dal nome del principe epirota di Bego, secondo altri dal nome dell'antica città dell'Asia Minore Pergamo o di quella della città spagnola di Berga, anche se in questi luoghi non vi è alcuna memoria storica della presenza della pianta (Rovesti, 1960). Altre ipotesi sull'origine del nome sono legate all'etimologia del termine “*berg-à-mudi*” che in turco significa *del principe*.

L'area di produzione, oggi, si estende per circa 90 Km, nella striscia costiera che va da Villa San Giovanni a Gioiosa Jonica, dal tirreno allo Jonio, e all'interno per circa 5 Km. La superficie coltivata a bergamotto è di circa 1.200 ettari, con una produzione media di 100.000 Kg di frutti.

Gli addetti del settore sono stimati in 6.000 unità. Il 90% delle coltivazioni di bergamotto è dislocato nelle zone di Reggio Calabria - Pellarò, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova, Palizzi, Brancaleone - Bruzzano, Bianco. Aree marginali insistono sui comuni di Bovalino, Ardore Marina, Sant'Ilario dello Jonio, Locri, Siderno, Gioiosa Jonica, Roccella e Caulonia. Il territorio dell'Area Grecanica costituisce storicamente il territorio in cui sono presenti le maggiori coltivazioni del frutto e gli impianti di lavorazione che erano concentrati soprattutto a Melito Porto Salvo (Fabbrica Sergi, Fabbrica Patamia).

Delle quattro specie del genere Citrus, la Perva, la Melarosa, la Torulosa e la Communis, solo quest'ultima è coltivata in Calabria, nelle varietà femminello, castagno e fantastico. Generalmente, i moderni bergamotteti presentano distanze di impianto che si aggirano tra 4-5 metri sulla fila e 5-6 metri tra le file con densità di piantagione che oscillano tra 330 - 400 piante per ettaro.

Il bergamotto fino a pochi anni fa veniva utilizzato quasi esclusivamente per la produzione dell'essenza (olio essenziale) che viene utilizzata nella produzione dei profumi dalle industrie profumiere internazionali. Altri utilizzi riguardavano i sottoprodotti delle lavorazioni che venivano utilizzati per la produzione della pectina (industria farmaceutica) e come cibo per gli animali (il pastazzo). La filiera del bergamotto è stata quindi molto semplice e lineare e vedeva a monte i coltivatori del frutto, al centro i trasformatori e i produttori dell'essenza (in primis il Consorzio del Bergamotto e alcune associazioni / cooperative di produttori) e a valle le aziende di commercializzazione – esportazione dell'essenza (pochi e quasi in regime di monopolio).

Questa filiera, a partire dalla metà degli anni 90 e fino all'inizio del secolo non è stata governata strategicamente ed ha funzionato per garantire il massimo profitto alla componente commerciale. Ciò ha reso non più remunerativa la produzione del frutto per cui molti produttori hanno eliminato le piantagioni per impiantare nuove coltivazioni o per vendere i terreni per realizzare edifici. In tale periodo gli ettari impiantati a bergamotto e la produzione del frutto si sono ridotti notevolmente.

Nell'ultimo decennio sono state avviate importanti innovazioni da parte di singoli produttori e di associazioni di produttori che hanno promosso autonomamente la vendita del frutto e dell'essenza, anche biologica, rompendo la situazione di quasi monopolio che si era creata e ottenendo remunerazioni più elevate di quelle pagate in precedenza.

Oltre a questo nuovo e positivo protagonismo dei produttori un altro importante elemento di cambiamento è stato introdotto dalla Regione Calabria nel 2007 con il finanziamento di un Piano di Ricerca (APQ Ricerca) sulla Filiera del Bergamotto (produzione, trasformazione, nuovi prodotti). Le ricerche realizzate, che nel frattempo si sono moltiplicate anche con l'utilizzo di altre fonti di finanziamento, hanno portato alla produzione di importanti risultati (conoscenze, brevetti, prototipi) che sono stati solo in parte valorizzati e utilizzati in termini di nuovi processi e nuovi prodotti. Gli effetti attuali e potenziali dei risultati delle suddette ricerche sono comunque i seguenti:

- i prodotti ottenibili dall'utilizzo del bergamotto che possono essere collocati sul mercato sono molteplici e non si limitano più alla sola essenza (olio essenziale). Tutto ciò ha portato ad un *positivo aumento della complessità della filiera* grazie all'ingresso di nuovi attori, in primis il mondo della ricerca e dell'innovazione, e all'aprirsi di nuovi mercati prima nemmeno immaginabili;
- le ricerche condotte sulle proprietà salutistiche di alcune molecole del bergamotto hanno portato ad incrementare le potenzialità dei relativi prodotti che oggi vanno dal frutto, ai succhi e ai prodotti farmaceutici. L'utilizzo del bergamotto come frutta ha aperto scenari di grande interesse per i produttori che si vedono riconosciuta una remunerazione ben più alta di quella che in passato veniva pagata dai produttori di essenza. Ciò ha diminuito, e lo sarà sempre di più in futuro, la quota di prodotto destinata alla *tradizionale filiera della cosmetica e della profumeria*.
- I risultati già disponibili delle ricerche realizzate e quelli prevedibili delle ricerche in corso prefigurano nuove ed importanti applicazioni dei prodotti ottenibili dal bergamotto in campi diversi (industria chimica, gastronomia, artigianato, prodotti per l'edilizia sostenibile, etc.);

- l'attuale gestione della *filiera del bergamotto*, ma sarebbe più corretto dire delle *filieri di utilizzo dei prodotti del bergamotto* (o meglio del settore del bergamotto) non è adeguata alle opportunità di valorizzazione economica del frutto e dei conseguenti vantaggi sociali per i territori di produzione dello stesso, ed in particolare dell'Area Grecanica. L'approccio utilizzato è ancora basato sull'ottenere il massimo profitto da parte degli attori dei singoli *segmenti* di queste filiere senza un approccio organico e una strategia adeguata. Questa situazione porta ad un basso livello di cooperazione e organizzazione con una delle componenti più importanti della filiera che è costituita dai Centri di Ricerca e dalle Università regionali, nazionali ed internazionali. La motivazione è soprattutto da ricercare nel basso livello di organizzazione e aggregazione della componenti a valle della ricerca & innovazione che non riesce ad esprimere una domanda di innovazione di prodotto e di processo per aumentare la competitività e le potenzialità di mercato;
- in mancanza di un cambiamento radicale della visione e della governance strategica del *mondo del bergamotto (bergamondo)* si arriverà ben presto ad una situazione non governata che introdurrà elementi di insicurezza sul mercato di alcuni prodotti, in primis l'essenza, che potrebbe portare alla sostituzione definitiva e irreversibile di tali prodotti con altri prodotti. Inoltre è del tutto evidente che alcuni attuali e lodevoli percorsi imprenditoriali di produzione e commercializzazione di nuovi prodotti del bergamotto potrebbero essere vanificati in assenza di una visione strategica e di una governance unitaria del sistema;
- la strategia e la governance richiesta deve essere costruita in maniera partecipata e condivisa da tutti i soggetti interessati che operano e che intendono operare all'interno del mondo del bergamotto, incluse nuove start – up innovative che potrebbero modernizzare ed innovare le attuali filiere di trasformazione e valorizzazione dei prodotti. Per definire una tale strategia e poi per attuarla correttamente nel tempo è necessario attivare con metodi e modalità innovative un tale processo. Per esemplificare il concetto basti pensare a come si muoverebbe una *impresa virtuale* proprietaria di tutti gli impianti di bergamotto esistenti sul territorio. Sicuramente svilupperebbe al proprio interno un'Area Ricerca & Sviluppo in collaborazione e con la partecipazione diretta dei Laboratori di Ricerca nazionali ed internazionali; avrebbe al proprio interno un'Area Strategia e Mercati per l'individuazione dei prodotti da realizzare per i vari target di clienti, per implementare una rete di promozione, vendita e distribuzione efficace e capillare, per prevedere e anticipare nuovi scenari di domanda con la realizzazione degli investimenti necessari in materia di impianti di produzione, inclusi quelli primari relativi alla produzione della materia prima, il bergamotto.

Con il Progetto Pilota Bergamondo si vuole dare una risposta concreta alle valutazioni prima riportate sinteticamente ed in particolare si vuole progettare e avviare la *Rete di Imprese*, che nel seguito chiameremo *Bergamondo*, che dovrebbe avere come mission, strategia e attività quelle riportate nel precedente ultimo comma.

L'*Impresa Bergamondo*, ai sensi dei Regolamenti Comunitari, è configurabile come un **Polo**, cioè un raggruppamento di imprese indipendenti, comprese “start up”, aziende (agricole, di trasformazione, di commercializzazione, etc.), nonché organismi di ricerca, destinati a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete ed alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo.

## **STUDIO DI FATTIBILITÀ, PIANO STRATEGICO E RICERCA / SCOUTING DEI PARTNER DELLA SOCIETÀ BERGAMONDO.**

Il Progetto Pilota Bergamondo sarà avviato attraverso la realizzazione di uno Studio di Fattibilità ed un Piano Strategico per la realizzazione dell'*Impresa Bergamondo*, in grado di valorizzare i risultati di ricerca e le opportunità derivanti dall'utilizzazione del Bergamotto. Le attività di studio e valutazione potrebbero riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti ambiti:

- visione, strategia, partner e modello organizzativo dell'*Impresa Bergamondo*;
- la valorizzazione di brevetti ottenuti da attività di ricerca industriale;
- la realizzazione di impianti di produzione di materiali innovativi (es. calce al bergamotto);
- la realizzazione di nuove aziende sperimentali di produzione di bergamotto biologico orientate alla migliore tutela ambientale e alla valorizzazione del paesaggio.
- la creazione di una Rete di Franchising per la realizzazione di Punti Vendita del Bergamondo (Frutteria, Cosmesi, Prodotti Artigianali, Prodotti della Salute, Gastronomia, etc.);

Per ciascuno dei suddetti temi e, per altri che se ne potranno aggiungere in itinere, dovranno essere predisposti dei Business Plan in italiano e in inglese e individuerà un insieme di possibili Operatori industriali e commerciali potenzialmente interessati.

Contestualmente saranno avviate le attività di scouting per individuare e contattare i potenziali partner dell'*Impresa Bergamondo*.

La realizzazione dello Studio di Fattibilità, del Piano Strategico e la Ricerca / Scouting dei Partner della Società Bergamondo sarà affidata, attraverso un Bando di Gara pubblicizzato a livello internazionale, da una Società specializzata.

## **INCONTRI PER LA RICERCA DI PARTNER INDUSTRIALI E COMMERCIALI PER LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI DEL BERGAMOTTO.**

Il GAL Area Grecanica e la costituenda *Impresa Bergamondo* organizzeranno e realizzeranno, sulla base dei risultati dell'Azione descritta nel paragrafo precedente, un insieme di incontri con i possibili Operatori industriali e commerciali interessati. Inoltre saranno attivati e invitati i principali Investitori e Operatori del Seed Capital e del Venture Capital per valutare il loro interesse ad investire sui progetti di valorizzazione industriale dei prodotti del bergamotto. Per realizzare al meglio e preparare le suddette attività sarà predisposto un Portale Web (in italiano e in inglese).

## **CONFERENZA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE “LE NUOVE FRONTIERE DI UTILIZZAZIONE DEL BERGAMOTTO NELLA COSMESI, NELLE TECNOLOGIE PER LA SALUTE E NELLA REALIZZAZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI”.**

A seguito della conclusione della fase descritta nel paragrafo precedente sarà progettata e realizzata una Conferenza Scientifica Internazionale per la presentazione e il confronto in merito alla Vision, alla Strategia e al Piano Strategico dell'*Impresa Bergamondo*. La Conferenza sarà organizzata in collaborazione con le Università e i Centri di Ricerca che hanno realizzato, ovvero hanno in corso, attività di ricerca e/o hanno sviluppato brevetti sulle possibili applicazioni e utilizzazioni del Bergamotto. Una specifica sessione della Conferenza sarà dedicata alle applicazioni industriali del bergamotto in fase di sperimentazione. Parteciperanno a questa sessione le aziende (locali, regionali, nazionali ed internazionali) che operano nel settore.



### **LABORATORIO DEL TERRITORIO DEL BERGAMOTTO.**

Il Progetto Pilota prevede la realizzazione del Laboratorio Territoriale del Bergamotto che dovrà operare, in una prima fase, per supportare le attività per il riconoscimento del bergamotto come patrimonio mondiale dell'Unesco. Il Laboratorio (proiezioni filmati, incontri con i protagonisti, presentazioni di libri, spettacoli) permetterà un'immersione totale nel magico mondo del bergamotto. Si presenterà la storia di questo agrume, le antiche tecniche di lavorazione, gli utilizzi che nel tempo ne sono stati fatti, in alcuni casi anche molto originali (l'uso della buccia riversa per l'artigianato, la produzione della calce di Palizzi al bergamotto, etc.). Si affronterà soprattutto il tema di come il bergamotto sia un marcatore identitario unico per l'Area Grecanica e, più in generale per la fascia di territorio in cui viene prodotto, una coltura che tutela l'ambiente e definisce il paesaggio, una produzione che nel tempo ha creato lavoro e sviluppo sostenibile in un territorio tanto bello quanto complesso. Nell'ambito del Laboratorio saranno proiettati filmati sulle piantagioni di bergamotto, sugli impianti di lavorazione, saranno realizzati incontri con testimonianze dei protagonisti del mondo del bergamotto (produttori, trasformatori, utilizzatori), saranno presentati libri (uno per tutti il Libro sulla Cucina al Bergamotto dell'Editore Laruffa). Infine è previsto uno spettacolo musicale e teatrale inedito che avrà come base il mondo del bergamotto.

### **START UP DELL'IMPRESA BERGAMONDO .**

Sulla base dei risultati delle attività precedenti e delle Azioni del Piano Strategico sarà avviata operativamente l'*Impresa Bergamondo*. Le attività che saranno realizzate potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- la messa in rete dei Gruppi di Ricerca che operano sul bergamotto e la creazione di una funzione di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei brevetti e dei prototipi realizzati;
- l'avvio delle azioni di marketing strategico e ricerca di nuovi mercati per i prodotti del bergamotto;
- la valorizzazione di brevetti ottenuti da attività di ricerca industriale, attraverso la creazione di nuove start up innovative;
- il supporto alla creazione di nuove imprese per la produzione di materiali innovativi ottenuti dal bergamotto (es. calce al bergamotto);
- il supporto alla creazione di nuove aziende sperimentali di produzione di bergamotto biologico orientate alla migliore tutela ambientale e alla valorizzazione del paesaggio;
- la creazione di una Rete di Franchising per la realizzazione di Punti Vendita del Bergamondo (Frutteria, Cosmesi, Prodotti Artigianali, Prodotti della Salute, Gastronomia, etc.).

### 3.2.3 PROGETTO INTEGRATO VIGNA DEL PADRE

Il **Progetto Integrato “La Vigna del Padre”** è finalizzato a migliorare la competitività del comparto vitivinicolo dell’Area Grecanica attraverso il recupero e la valorizzazione dei vitigni autoctoni (vigneto di tutela e sperimentazione e vivaio per la coltivazione delle barbatelle) e la sperimentazione di nuovi vini (cantina sperimentale per le micro vinificazioni e annesso laboratorio di analisi).

L’idea della Vigna del Padre nasce dal lavoro di ricerca territoriale svolto dal GAL Area Grecanica nell’ambito del PSL Neo Avlaci 2007-2013 e dagli incontri con il Prof. Orlando Sculli che ha realizzato a Ferruzzano un *Vigneto di Salvataggio* in cui sono *custoditi* più di 100 vitigni autoctoni della provincia di Reggio Calabria e, tra questi, molti del territorio dell’Area Grecanica.

Il Progetto Integrato sarà realizzato da una Rete di Imprese del Settore Vitivinicolo (Polo) operanti nell’Area Grecanica. Alla Rete di Imprese potranno partecipare anche Operatori del Turismo Sostenibile per valorizzare la “Vigna del Padre” all’interno degli Itinerari Enogastronomici della Calabria Greca. La Rete di Imprese (Polo), che sarà costituita da un raggruppamento di imprese indipendenti, comprese “start up”, piccole imprese, nonché organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, ha la finalità di stimolare l’attività economica/innovativa della microfiliera vitivinicola dell’Area Grecanica incoraggiando l’interazione intensiva, l’uso comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete ed alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono la Rete/Polo.

Il Progetto Integrato sarà attivato attraverso la realizzazione di un **Progetto Pilota** propedeutico alle successive fasi di realizzazione degli investimenti e sperimentazione dei servizi innovativi alle imprese associate e, più in generale, al territorio.

Il Progetto Pilota sarà finalizzato all’acquisizione, alla combinazione, alla strutturazione e all’utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo nella microfiliera vitivinicola dell’IGT Palizzi allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questo ambito anche altre le attività finalizzate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. La realizzazione del Progetto Pilota può prevedere la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l’obiettivo primario è l’apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi.

L’obiettivo del Progetto Pilota “La Vigna del Padre” è quello di utilizzare risultati di ricerca disponibili ed effettuare il loro trasferimento concreto all’interno della micro filiera vitivinicola dell’IGT Palizzi, attraverso la progettazione, il coordinamento delle attività di realizzazione e sperimentazione e la valutazione dei risultati ottenuti, di:

- un **Vigneto - Vivaio di Tutela e Valorizzazione dei Vitigni Autoctoni dell'IGT Palizzi**.
- una **Cantina Sperimentale per la Produzione dei Vini IGT Palizzi**.

Gli investimenti per la realizzazione del Vigneto di Tutela e Valorizzazione dei Vitigni Autoctoni e della Cantina Sperimentale saranno effettuati a valere, rispettivamente, sull’Operazioni 4.1.1.1 e sull’Operazione 4.2.1.1.

La realizzazione del Progetto Integrato “La Vigna del Padre” avverrà attraverso le seguenti Fasi:

- Fase 1 - Animazione Territoriale (Operazione 19.4.1.1 ) realizzata dal GAL Area Grecanica, in collaborazione con i Soggetti del Partenariato per realizzare la Progettazione Partecipata del Progetto Integrato “La Vigna del Padre”.
- Fase 2 - Bando di Gara per la selezione della Rete di Imprese che si candida per la realizzazione del Progetto Integrato “La Vigna del Padre” per la parte viticola. (Operazione 19.4..1.2)
- Fase 3 - Realizzazione dl Progetto Pilota “La Vigna del Padre” (Operazione 16.2.1.2)
- Fase 4 - Realizzazione e Sperimentazione del Vigneto - Vivaio di Tutela e Valorizzazione dei Vitigni Autoctoni dell'IGT Palizzi (Operazione 4.1.1.1).
- Fase 5 - Realizzazione e Sperimentazione della Cantina Sperimentale per la Produzione dei Vini IGT Palizzi (Operazione 4.2.1.1)

Il Progetto Integrato pertanto prevede la progettazione e la sperimentazione concreta, utilizzando conoscenze e tecnologie di frontiera, di due servizi innovativi a sostegno delle aziende vitivinicole del territorio che, per le ridotte dimensioni aziendali, non sono in grado di realizzare singolarmente i suddetti investimenti.

L'attivazione dei suddetti servizi innovativi comuni avrà come diretta ricaduta l'aumento dell'attrattività dell'Area dell'IGT Palizzi per la realizzazione di nuovi investimenti qualificati nel settore vitivinicolo.

Il Progetto Integrato “La Vigna del Padre” costituirà una forte motivazione per i giovani e per i cittadini dell'Area Grecanica per avviare nuove iniziative imprenditoriali nel Settore Vitivinicolo.

La costituzione della Rete di Imprese potrà costituire un primo step per la creazione di un Consorzio di Imprese per la Tutela e la Valorizzazione dei Vitigni e dei Vini IGT Palizzi.

Il Progetto Integrato “La Vigna del Padre” sarà realizzato attraverso le seguenti Operazioni:

- Operazione 16.2.1.2 - Progetto Pilota "La Vigna del Padre"
- Operazione 4.1.1.1 - Vigneto - Vivaio di Tutela e Valorizzazione dei Vitigni Autoctoni dell'IGT Palizzi (investimento collettivo)
- Operazione 4.2.1.1 - Cantina Sperimentale per la Produzione dei Vini IGT Palizzi (investimento collettivo)

### **VIGNETO - VIVAIO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VITIGNI AUTOCTONI DELL'IGT PALIZZI**

L'Operazione prevede la realizzazione di un investimento collettivo da parte di una Rete di Imprese del Settore Vitivinicolo operanti nell'areale dell'IGT Palizzi per la realizzazione di un Vigneto Sperimentale per la tutela e la valorizzazione dei Vitigni Autoctoni del territorio.

Per la progettazione e la gestione del Vigneto, che avrà il nome di “Vigna del Padre”, la Rete di Imprese si avvarrà del supporto tecnico-scientifico delle Università e dei Centri di Ricerca regionali e nazionali. Il Vigneto potrà essere utilizzato anche come campo sperimentale per l'Istituto Agrario di Condofuri e per la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria.

Il vigneto – vivaio del Progetto Integrato potrà essere realizzato, ove disponibili, su terreni confiscati alla criminalità organizzata o su terreni di proprietà pubblica non utilizzati. Il vigneto dovrebbe avere una superficie coltivabile netta di 5 ettari. In alternativa si potranno utilizzare terreni privati con le caratteristiche adeguate per la realizzazione del vigneto sperimentale. In tal caso dovranno essere valorizzati terreni vocati e già utilizzati per la coltivazione dell'uva (vigneti storici) e possibilmente in località di valenza paesaggistica per contribuire a ricreare i paesaggi rurali tipici dell'Area (terrazzamenti dei vigneti di Palizzi),

Attraverso la funzione di vivaio il vigneto contribuirà a qualificare la produzione dei Vini IGT Palizzi e ad abbattere i costi di investimento per la realizzazione di nuovi vigneti o per la riconversione di quelli esistenti.

Il Progetto Integrato “La Vigna del Padre” è sostenibile in quanto si prevede un investimento totale di 120.000 € per la realizzazione di 5 ettari di vigneto. L'investimento richiesto alla Rete di Imprese sarà pari al 50% delle spese ammissibili (massimale 55% per territori montani) e quindi a 60.000 €. Si prevede che la Rete di Imprese sia costituita da almeno 6 imprese vitivinicole dell'IGT Palizzi per un investimento medio di € 10.000,00 per impresa. La coltivazione del vigneto sperimentale sarà a carico della Rete di Imprese che utilizzerà le macchine e le attrezzature agricole delle aziende associate.

L'Operazione è coerente con i contenuti della Sub-Misura 4.1 del PSR Calabria 2014-2020, in quanto interviene a sostegno dei processi di ammodernamento ed innovazione delle aziende agricole agendo sugli elementi strutturali, culturali ed agronomici, tecnologici, logistici e commerciali con la finalità di migliorare le prestazioni economiche e la competitività e di migliorare la sostenibilità globale dei processi delle aziende attraverso investimenti per:

- la razionalizzazione e l'efficientamento nell'utilizzo fattori produttivi, ivi inclusi i fattori infrastrutturali e strutturali;
- l'uso sostenibile dei suoli;
- l'introduzione di miglioramenti fondiari, tecnologici e di colture e pratiche agronomiche migliorative;
- il miglioramento delle condizioni fitosanitarie delle colture arboree attraverso l'uso di materiale certificato prodotto in ambiente controllato;
- l'introduzione di miglioramenti strutturali, tecnologici e logistici per il mantenimento qualitativo del prodotto e trasformazione e per la commercializzazione e vendita del prodotto aziendale;
- il miglioramento della qualità delle produzioni agricole.

### **CANTINA SPERIMENTALE PER LA PRODUZIONE DEI VINI IGT PALIZZI**

Per la progettazione e la gestione della Cantina Sperimentale, che avrà il nome di “*Buttiscu e Pinaci*” (nomi delle vasche degli antichi palmenti presenti nei territori di Palizzi e Ferruzzano), la Rete di Imprese si avvarrà del supporto tecnico-scientifico delle Università e dei Centri di Ricerca regionali e nazionali. La Cantina potrà essere utilizzato anche come laboratorio didattico e di formazione per l'Istituto Agrario di Condofuri e per la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria.

L'idea della Cantina Sperimentale nasce dall'esigenza di *progettare* e *valutare* nuovi e pregiati vini utilizzando i vitigni autoctoni coltivati nella *Vigna del Padre*. Per fare ciò è necessario avere una cantina – laboratorio appositamente attrezzate per la realizzazione un numero elevato di micro vinificazioni e di analisi per valutare le proprietà dei mosti e dei vini durante tutte le fasi del processo di vinificazione.

La Cantina Sperimentale potrà avere un'area annessa per le degustazioni dei nuovi vini prodotti e per la realizzazione di attività informative e formative in collaborazione con le Associazioni di Sommelier (es. AIS) e di Assaggiatori (es. ONAV).

La Cantina potrà erogare servizi per le aziende del settore vitivinicolo regionali interessate a sperimentare nuovi vini prima della scelta dei vitigni per i nuovi vigneti. L'erogazione di questi servizi aumenterà la sostenibilità gestionale ed economica/finanziaria della Cantina Sperimentale.

Si prevede di coinvolgere nella progettazione e nella gestione della Cantina Sperimentale gli Enologi delle Aziende Vitivinicole operanti nell'Area Greca e i Ricercatori dei Centri di Ricerca e delle Università regionali.

Riguardo alla collocazione della Cantina Sperimentale si darà la priorità al recupero di immobili storici (es. antichi palmenti e catoi presenti nei Centri e nei Borghi dell'Area Greca). L'idea è di fare della Cantina Sperimentale un elemento importante di attrazione culturale e turistica della Calabria Greca. A tal fine potranno aderire alla Rete di Imprese anche Operatori del Turismo Sostenibile per valorizzare la Cantina Sperimentale “Buttiscu e Pinaci” all'interno degli Itinerari Enogastronomici della Calabria Greca.

Il Progetto della Cantina Sperimentale “Buttiscu e Pinaci” è sostenibile in quanto si prevede un investimento totale di 4000.000 €. L'investimento richiesto alla Rete di Imprese sarà pari al 50% delle spese ammissibili e quindi a 200.000 €. Si prevede che la Rete di Imprese sia costituita da almeno 5 imprese vitivinicole dell'IGT Palizzi per un investimento medio di € 40.000,00 per impresa. La gestione della Cantina Sperimentale sarà a carico della Rete di Imprese che utilizzerà gli enologici e gli addetti per delle aziende associate.



### 3.2.4 PROGETTO INTEGRATO “OLIO DELLA CALABRIA GRECA”

Il **Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca”** è finalizzato a migliorare la competitività del comparto olivicolo dell'Area Greca attraverso l'innovazione delle tecniche agronomiche per la produzione di olive di qualità (uliveto sperimentale e vivaio per l'allevamento delle cultivar più pregiate e tipiche del territorio) e la sperimentazione di nuovi processi di produzione dell'olio (frantoio sperimentale con annesso laboratorio di analisi). Si tratta di implementare due servizi innovativi a sostegno delle aziende olivicole del territorio che, per le ridotte dimensioni aziendali, non sono in grado di realizzare singolarmente i suddetti investimenti.

L'idea del Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca” scaturisce dagli incontri di partenariato realizzati con gli operatori del settore, in particolare a Bagaladi e a San Lorenzo.

Il Progetto Integrato sarà realizzato da una Rete di Imprese del Settore Olivicolo (Polo) operanti nell'Area Greca. Alla Rete di Imprese potranno partecipare anche Operatori del Turismo Sostenibile per valorizzare la l'Uliveto sperimentale all'interno degli Itinerari Enogastronomici della Calabria Greca.

La Rete di Imprese (Polo), che sarà costituita da un raggruppamento di imprese indipendenti, comprese “start up”, piccole imprese, nonché organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, ha la finalità di stimolare l'attività economica/innovativa della microfiliera olivicola dell'Area Greca incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete ed alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono la Rete/Polo.

Il Progetto Integrato sarà attivato attraverso la realizzazione di un **Progetto Pilota** propedeutico alle successive fasi di realizzazione degli investimenti e sperimentazione dei servizi innovativi alle imprese associate e, più in generale, al territorio.

Il Progetto Pilota sarà finalizzato all'acquisizione, alla combinazione, alla strutturazione e all'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo nella microfiliera olivicola dell'Area Greca allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questo ambito anche altre le attività finalizzate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. La realizzazione del Progetto Pilota può prevedere la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi.

L'obiettivo del Progetto Pilota “Olio della Calabria Greca” è quello di utilizzare risultati di ricerca disponibili ed effettuare il loro trasferimento concreto all'interno della micro filiera olivicola della Calabria Greca, attraverso la progettazione, il coordinamento delle attività di realizzazione e sperimentazione e la valutazione dei risultati ottenuti, di:

- un **Uliveto - Vivaio Sperimentale della Calabria Greca;**
- un **Frantoio Sperimentale della Calabria Greca.**

Gli investimenti per la realizzazione dell'Uliveto Sperimentale e del Frantoio Sperimentale saranno effettuati a valere, rispettivamente, sull'Operazioni 4.1.1.2 e sull'Operazione 4.2.1.2.

La realizzazione del Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca” avverrà attraverso le seguenti Fasi:

- Fase 1 - Animazione Territoriale (Misura 19.4.1.1 ) realizzata dal GAL Area Greca, in collaborazione con i Soggetti del Partenariato per realizzare la Progettazione Partecipata del Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca”.
- Fase 2 – Bando di Gara per la selezione della Rete di Imprese che si candida per la realizzazione del Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca” per la parte olivicola.
- Fase 3 - Realizzazione dl Progetto Pilota “Olio della Calabria Greca”
- Fase 4 - Realizzazione e Sperimentazione dell’Uliveto - Vivaio della Calabria Greca.
- Fase 5 - Realizzazione e Sperimentazione del Frantoio Sperimentale della Calabria Greca.

Il Progetto Integrato pertanto prevede la progettazione e la sperimentazione concreta, utilizzando conoscenze e tecnologie di frontiera, di due servizi innovativi a sostegno delle aziende olivicole del territorio che, per le ridotte dimensioni aziendali, non sono in grado di realizzare singolarmente i suddetti investimenti.

L’attivazione dei suddetti servizi innovativi comuni avrà come diretta ricaduta l’aumento dell’attrattività dell’Area Greca per la realizzazione di nuovi investimenti qualificati nel settore olivicolo.

Il Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca” costituirà una forte motivazione per i giovani e per i cittadini dell’Area Greca per avviare nuove iniziative imprenditoriali nel Settore Olivicolo.

La costituzione della Rete di Imprese potrà costituire un primo step per la creazione di un Consorzio di Imprese per la Tutela e la Valorizzazione degli Uliveti e degli Oli della Calabria Greca.

Il Progetto Integrato “Olio della Calabria Greca ” sarà realizzato attraverso le seguenti Operazioni:

- Operazione 16.2.1.3 - Progetto Pilota "Olio della Calabria Greca"
- Operazione 4.1.1.2 – Uliveto – Vivaio Sperimentale della Calabria Greca (investimento collettivo)
- Operazione 4.2.1.2 – Frantoio Sperimentale della Calabria Greca (investimento collettivo)

### **ULIVETO - VIVAIO SPERIMENTALE DELLA CALABRIA GRECA**

L’Operazione prevede la realizzazione di un investimento collettivo da parte di una Rete di Imprese del Settore Olivicolo operanti nell’Area Greca (con una significativa concentrazione nella Vallata del Tuccio) per la realizzazione di Uliveto Sperimentale per la sperimentazione di pratiche agronomiche innovative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio olivicolo del territorio.

Per la progettazione e la gestione dell’Uliveto sperimentale, la Rete di Imprese si avvarrà del supporto tecnico-scientifico delle Università e dei Centri di Ricerca regionali e nazionali. L’Uliveto potrà essere utilizzato anche come campo sperimentale per l’Istituto Agrario di Condofuri e per la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria.

L'uliveto – vivaio del Progetto Integrato potrà essere realizzato, ove disponibili, su terreni confiscati alla criminalità organizzata o su terreni di proprietà pubblica non utilizzati. L'uliveto dovrebbe avere una superficie coltivabile netta di 5 ettari. In alternativa si potranno utilizzare terreni privati con le caratteristiche adeguate per la realizzazione dell'uliveto sperimentale. In tal caso dovranno essere valorizzati terreni vocati e già utilizzati per la coltivazione dell'ulivo e possibilmente in località di valenza paesaggistica per contribuire a ricreare i paesaggi rurali tipici dell'Area.

Attraverso la funzione di vivaio l'uliveto contribuirà a qualificare la produzione di Oli Extravergini della Calabria Greca e ad abbattere i costi di investimento per la realizzazione di nuovi uliveti o per la riconversione di quelli esistenti.

Il Progetto di Uliveto Sperimentale è sostenibile in quanto si prevede un investimento totale di 120.000 € per la realizzazione di 5 ettari di uliveto. L'investimento richiesto alla Rete di Imprese sarà pari al 50% delle spese ammissibili (massimale 55% per territori montani) e quindi a 60.000 €. Si prevede che la Rete di Imprese sia costituita da almeno 6 imprese olivicole per un investimento medio di € 10.000,00 per impresa. La coltivazione dell'uliveto sperimentale sarà a carico della Rete di Imprese che utilizzerà le macchine e le attrezzature agricole delle aziende associate.

Per quanto sopra riportato l'Operazione è coerente con i contenuti della Sub-Misura 4.1 del PSR Calabria 2014-2020, in quanto interviene a sostegno dei processi di ammodernamento ed innovazione delle aziende agricole agendo sugli elementi strutturali, culturali ed agronomici, tecnologici, logistici e commerciali con la finalità di migliorare le prestazioni economiche e la competitività e di migliorare la sostenibilità globale dei processi delle aziende attraverso investimenti per:

- la razionalizzazione e l'efficientamento nell'utilizzo fattori produttivi, ivi inclusi i fattori infrastrutturali e strutturali;
- l'uso sostenibile dei suoli;
- l'introduzione di miglioramenti fondiari, tecnologici e di colture e pratiche agronomiche migliorative;
- il miglioramento delle condizioni fitosanitarie delle colture arboree attraverso l'uso di materiale certificato prodotto in ambiente controllato;
- l'introduzione di miglioramenti strutturali, tecnologici e logistici per il mantenimento qualitativo del prodotto e trasformazione e per la commercializzazione e vendita del prodotto aziendale;
- il miglioramento della qualità delle produzioni agricole.

### **FRANTOIO SPERIMENTALE DELLA CALABRIA GRECA**

Per la progettazione e la gestione del Frantoio Sperimentale la Rete di Imprese si avvarrà del supporto tecnico-scientifico delle Università e dei Centri di Ricerca regionali e nazionali che operano nel settore olivicolo. Il Frantoio potrà essere utilizzato anche come laboratorio didattico e di formazione per l'Istituto Agrario di Condofuri e per la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria.

L'idea del Frantoio Sperimentale nasce dall'esigenza di sperimentare nuove tecniche e nuovi processi di produzione di olio extravergine di qualità utilizzando prioritariamente le olive prodotte nell'uliveto sperimentale. Per fare ciò è necessario avere un frantoio – laboratorio appositamente attrezzato per sperimentare nuove tecniche ed impianti di trasformazione durante tutte e fasi del processo di lavorazione inclusa la fase di smaltimento dei reflui. Il Frantoio Sperimentale potrà avere un'area annessa per le degustazioni degli oli prodotti e per la realizzazione di attività informative e formative in collaborazione con le Associazioni di Assaggiatori. In definitiva quello che si vuole realizzare e sperimentare è un prototipo innovativo e moderno di frantoio a servizio di una Rete di Produttori Olivicoli che operano su un territorio vocato e che intendono produrre in maniera competitiva olio di eccellente qualità da collocare sul mercato.

Il Frantoio Sperimentale potrà erogare servizi per le aziende del settore olivicolo regionale interessate a sperimentare nuovi processi di produzione prima di realizzare nuovi e più moderni frantoi. L'erogazione di questi servizi aumenterà la sostenibilità gestionale ed economica/finanziaria del Frantoio Sperimentale.

Si prevede di coinvolgere nella progettazione e nella gestione del Frantoio Sperimentale i titolari e i tecnici dei frantoi operanti nell'Area Greca e i Ricercatori dei Centri di Ricerca e delle Università regionali.

Riguardo alla collocazione del Frantoio Sperimentale si darà la priorità al recupero di immobili storici (es. frantoi presenti nei Centri e nei Borghi dell'Area Greca e lungo le fiumare). L'idea è di fare del Frantoio Sperimentale un elemento importante di attrazione culturale e turistica della Calabria Greca. A tal fine potranno aderire alla Rete di Imprese anche Operatori del Turismo Sostenibile per valorizzare il Frantoio Sperimentale all'interno degli Itinerari Enogastronomici della Calabria Greca.

Il Progetto del Frantoio Sperimentale è sostenibile in quanto si prevede un investimento totale di 4000.000 €. L'investimento richiesto alla Rete di Imprese sarà pari al 50% delle spese ammissibili e quindi a 200.000 €. Si prevede che la Rete di Imprese sia costituita da almeno 10 imprese olivicole e/o di trasformazione dell'Area Greca per un investimento medio di € 20.000,00 per impresa. La gestione del Frantoio Sperimentale sarà a carico della Rete di Imprese.

### **3.2.5 PROGETTO INTEGRATO - FAJÌ KALÒ - COSE BUONE - PRODOTTI, CIBI E CUCINA DELLA CALABRIA GRECA**

Il Progetto Integrato Fajì Kalò prevede la sperimentazione di un insieme di azioni innovative per promuovere i prodotti agroalimentari (a km 0) della Calabria Greca nella Città di Reggio Calabria e, più in generale, nell'Area Metropolitana.

#### **RETE DI PRODUTTORI E RISTORATORI DELLA CALABRIA GRECA (FILIERE CORTE, MERCATI LOCALI, PROMOZIONE)**

Il Progetto, che sarà attuato da una Rete di Produttori - Ristoratori - Botteghe di Prodotti Tipici selezionata con un Bando di Gara dal GAL Area Greca, è finalizzato alla realizzazione di azioni di cooperazione della filiera agroalimentare, sia orizzontale che delle stesse filiere corte sui mercati di riferimento. Il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle filiere corte, come previsto ai sensi dell'art. 11 par. 1 del Regolamento (UE) n. 807/2014, deve includere solo le filiere che non comportano più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. Un altro vincolo che il Progetto dovrà rispettare è che le attività di lavorazione e la vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km dalla azienda agricola in cui il prodotto è ottenuto (art. 11 par. 3 del Regolamento (UE) n. 807/2014). Pertanto l'obiettivo generale del Progetto Integrato è di favorire forme di cooperazione rivolte:

- alla creazione ed allo sviluppo di filiere corte che mettano in relazione contrattuale imprese ed associazioni di produttori primari dell'Area Greca con il mercato di vendita costituito dall'Area Metropolitana di Reggio Calabria;
- alla creazione di mercati locali e all'esecuzione dell'attività di promozione a raggio locale per prodotti delle filiere corte e del mercato locale create con il Progetto Integrato.

Il Progetto trae origine dalla considerazione che nell'Area Greca si producono un numero adeguato di prodotti agroalimentari di qualità in quantità, nella maggior parte dei casi, limitate. D'altra parte i prodotti, anche se di ottima qualità, non hanno sbocchi di mercato per la ridotta dimensione aziendale delle imprese agricole e per il basso livello di cooperazione tra le stesse. I prodotti sono diversificati e costituiscono nel loro insieme la base per la cucina e i piatti tipici della cultura contadina dell'Area Greca. Si tratta di prodotti che vanno dall'olio al vino, dal latte ai formaggi, dalle carni ai salumi, dal grano alle paste e ai dolci, dalle erbe di campagna ai sott'oli, dagli ortaggi di stagione alla frutta, per finire al bergamotto e alle sue numerose applicazioni gastronomiche e salutistiche.

E' quindi di tutta evidenza che la strada da intraprendere è quella di promuovere la creazione di un mercato di prossimità all'interno del quale promuovere in maniera integrata ed innovativa tutte le suddette produzioni.

Il mercato di prossimità al quale si fa riferimento è la Città Metropolitana di Reggio Calabria che esprime una domanda significativa di prodotti e produzioni tipiche di qualità sia per le attività di ristorazione che per i consumi diretti delle famiglie.



Il successo del Progetto Integrato è quindi centrato sulla capacità di cooperazione tra tutti gli attori delle microfilieri interessate, inclusi quelli finali (ristoranti, botteghe di prodotti tipici, etc.). In parallelo occorrerà lavorare per realizzare nell'Area Grecanica un Micro Distretto di Produzioni Tipiche di Qualità a partire dai prodotti DOP/DOC e IGT/IGP che si caratterizzi anche per le produzioni biologiche. La creazione e il riconoscimento del Micro Distretto renderebbe maggiormente interessanti i prodotti ai clienti e ai consumatori. A tal fine è stata attivata all'interno del Progetto Integrato l'Operazione 3.1.1.1 - Certificazione dell'Adesione dei Prodotti ai Regimi di Qualità.

Il Progetto Integrato, che di fatto è un Progetto di Cooperazione, sarà realizzato in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte. Le Azioni previste sono le seguenti:

- Temporary Store dei Prodotti dell'Aspromonte da realizzare in attrattive location della Città (Via Marina, Corso Garibaldi, Parco Ecolandia, Lido Comunale, Scalinate del Centro Storico, etc.).
- Mercato Urbano delle Produzioni, dei Cibi e della Cucina dell'Aspromonte, da realizzare all'interno di un bene pubblico non utilizzato o sottoutilizzato. Il Mercato potrebbe essere realizzato sul Modello del Mercato Metropolitano di Porta Genova di Milano avviato per EXPO 2015. All'interno del Mercato si può prevedere la vendita dei prodotti, la loro degustazione, la realizzazione di show cooking, la fornitura di cibi cucinati da consumare in spazi aperti, la ristorazione vera e propria. Il Mercato dovrebbe essere realizzato con materiali poveri e dovrebbe coinvolgere i produttori aspromontani e gli operatori della ristorazione della Città di Reggio Calabria. All'interno del Mercato si dovrebbero realizzare iniziative ed eventi culturali per i cittadini e i visitatori.
- Scuola del Cibo e della Cucina Tipica. La Scuola potrebbe essere localizzata nel Centro Storico di Reggio Calabria utilizzando locali già disponibili da adattare. La Scuola, da realizzare in collaborazione con le Associazioni degli Chef, con l'Università della Calabria (Corso di Laurea in Scienze della Nutrizione) e con le Scuole Alberghiere, dovrebbe operare per valorizzare la Dieta Mediterranea. La Scuola, che potrebbe specializzarsi sulla cucina al bergamotto, può diventare un interessante ed innovativo attrattore turistico per il Centro Storico di Reggio Calabria. Inoltre la Scuola potrebbe costituire uno spazio per la promozione dei prodotti agroalimentari dell'Aspromonte e operare in stretta collaborazione con le aziende produttrici, e i ristoranti tipici.
- Piattaforma Logistica per la Distribuzione delle Produzioni dell'Aspromonte nella Città di Reggio Calabria. Si tratta di organizzare uno spazio attrezzato per realizzare magazzini condivisi per i produttori e i prodotti dell'Aspromonte. I magazzini e i relativi servizi logistici possono essere utilizzati sia per la vendita dei prodotti agli operatori della ristorazione (incluse mense universitarie), sia per la consegna a domicilio dei prodotti alle famiglie che acquistano direttamente online. A tal fine si può promuovere la costituzione di un Gruppo di Acquisto Solidale ad hoc.

Il Progetto Integrato potrà essere esteso, attraverso lo strumento della Cooperazione Interterritoriale, al I GAL BaTiR e al GAL Locride.

### **CERTIFICAZIONE DELL'ADESIONE DEI PRODOTTI AI REGIMI DI QUALITÀ**

Il Progetto Integrato Fajì Kalò prevede l'adozione dei regimi di certificazione dei prodotti di qualità del territorio dell'Area Grecanica (Bergamotto, Vino, Olio, Formaggi, Salumi, etc.) e, di conseguenza, il rafforzamento, in termini di conseguimento di un maggiore valore aggiunto sui mercati.

Il Progetto, in particolare, prevede il sostegno alle associazioni di agricoltori, che agiscono per conto ed a favore degli agricoltori associati che partecipano per la prima volta a regimi di qualità, limitata nel tempo e finalizzata all'adozione del regime di qualità o alla certificazione dell'azienda agricola.

Attraverso il Progetto si sostiene il miglioramento qualitativo delle produzioni e la definizione di parametri e caratteristiche “universalmente” riconosciute nei mercati interni come portatrici di qualità degli alimenti, nonché di processi produttivi più sostenibili relativi a prodotti agricoli ed agroalimentari.

Il Progetto favorisce il recupero di competitività delle produzioni e, quindi, delle imprese, e punta alla costruzione di una catena del valore che sia in grado di remunerare in maniera più equilibrata ed adeguata la fascia dei prodotti alimentari dell'Area Grecanica che aderiscono a regimi di qualità.

### 3.3 STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 2 – TURISMO SOSTENIBILE

#### 3.3.1 OBIETTIVI E STRATEGIA

Dare continuità e potenziare la strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile della valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale della Calabria Greca. Il GAL Area Grecanica ha realizzato importanti investimenti con il PSL 2007 – 2013 in questi ambiti che stanno dando importanti risultati in termini di incremento di visitatori, visibilità e attrattività del territorio in ambito nazionale e internazionale, attivazione culturale e imprenditoriale della comunità locale. Con il PAL Area Grecanica 2014 – 2020 si continuerà a promuovere, utilizzando gli strumenti già realizzati, l'offerta di turismo sostenibile della Calabria Greca. In particolare si concentreranno le risorse per realizzare interventi, da parte degli Enti Locali, per il recupero di beni materiali ed immateriali da inserire all'interno degli Itinerari Turistici già definiti e attivati con il PSL 2007 – 2013.

#### **AREA GRECANICA COME DESTINAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE.**

Il termine “ecoturismo” si è ormai affermato su scala internazionale. Basato sulla valorizzazione delle risorse ambientali, sensibile alle condizioni naturali e sociali e gestito secondo i principi della sostenibilità, l'ecoturismo sollecita la tutela delle risorse e un approccio sistemico alla gestione delle attività, che coinvolge i diversi attori della filiera ecoturistica (amministrazioni e operatori locali, associazioni e cittadini, ecc.) nella governance della risorsa-territorio. Per questo un traguardo che deve essere raggiunto è quello che la Calabria Greca diventi a tutti gli effetti una Destinazione Verde, e che tale caratteristica ben si concili con l'essere Destinazione Umana.

L'operato del GAL Area Grecanica va proprio in questo senso: la promozione di un modo responsabile di viaggiare in aree naturali, conservando l'ambiente e sostenendo il benessere delle popolazioni locali, quindi nello stesso tempo la valorizzazione di un territorio in quanto fatto da persone e dai racconti (storytelling) quali strumenti più immediati di promozione.

Questo per rispondere ad una domanda turistica green ma sempre più rivolta a cercare nel proprio viaggio “persone”, forse ancora prima di “luoghi”. Il turismo sostenibile e l'ecoturismo rappresentano anche la “nuova” sfida dell'Europa che deve trovare soluzioni ai problemi tecnici e gestionali in ambito ambientale migliorando i prodotti nell'ottica di una maggiore sostenibilità. Quindi diventa imprescindibile cercare di portare le strutture (ricettive, ristorative, di servizi, etc.) della Calabria Greca a standard qualitativi europei che permettano di rispondere a pieno titolo a quella domanda turistica, soprattutto straniera, che ricerca servizi e prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili.

Andare verso un'Ospitalità certificata (presenza nei cataloghi di viaggio della Destinazione o delle strutture ricettive e/o di servizi, di marchi di qualità e di sostenibilità) è quello che chiede l'80% dei turisti inglesi, quando dichiara che l'inquinamento delle spiagge e del mare influisce molto sulla scelta della destinazione e il 50% di loro prima di prenotare si informa sulle condizioni sociali e ambientali della località; il 40% dei turisti tedeschi ritiene molto importante il rispetto ambientale delle strutture ricettive, nonché la mobilità lenta e sostenibile, l'inquinamento acustico e il livello di urbanizzazione delle aree rurali; l'82% dei turisti olandesi reputa un ottimo metodo includere informazioni ambientali nella documentazione di viaggio e il 73% considera determinante, al momento della scelta della località turistica, la presenza di un marchio ambientale e/o turistico nelle strutture.

Il GAL Area Grecanica vuole creare i presupposti perché la Calabria Greca rientri in un portale di informazione sul turismo sostenibile (come ad es. [destinet.eu](http://destinet.eu)) e che tale processo sia condiviso insieme ed in rete con altre importanti realtà territoriali come il Parco Nazionale dell'Aspromonte.

### **MAGGIORE INTEGRAZIONE TRA TURISMO SOSTENIBILE, CULTURA, AMBIENTE E AGRICOLTURA.**

Un'altra sfida che ci si deve porre è una maggiore Integrazione tra Turismo Sostenibile, Cultura, Ambiente e Agricoltura. Il GAL Area Grecanica è convinta che non si possa realizzare un'offerta di turismo consapevole se tutte queste dimensioni non interagiscono e si integrano a diversi livelli tra loro.

La varietà e l'ampliamento, appena avvenuto, della base sociale dell'Agenzia Pucambù conferma proprio questo interesse e questo traguardo che si vuole raggiungere. Per fare questo è necessario creare un marchio e un sistema di affiliazione tra imprenditori sociali che operano nel turismo in tutte le sue dimensioni. Questo al fine di operare nell'interesse generale della comunità per la valorizzazione delle risorse materiali e umane e dell'ambiente e per uno sviluppo economicamente e socialmente più sostenibile. Ogni socio quindi dovrebbe rispettare una precisa carta della qualità e una manualistica elaborata ad hoc ma alla base del sistema di qualità c'è in primis una corretta informazione delle dotazioni qualitative di ogni struttura, del gruppo di lavoro, dei servizi disponibili, dei partners e della progettualità specifica di quella realtà. Il GAL Area Grecanica vuole ispirarsi in questo percorso ai sistemi di franchising sociale come nel Manifesto Le Mat.

### **ALBERGHI DIFFUSI NEI BORCHI DI ECCELLENZA.**

L'esperienza dell'ospitalità diffusa ha dato tanto alla Calabria Greca in quanto le ha permesso di riscoprirsi Territorio ospitale, le ha permesso di farsi conoscere e di farsi apprezzare ed amare. Dopo 20anni è forse necessario fare un salto di qualità che permetta a questo approccio di rimanere peculiare nell'immaginario collettivo ma che permetta anche di raggiungere standard di qualità ancora più elevati e più facilmente riscontrabili.

Il GAL Area Grecanica intende percorrere in alcuni Borghi la strada definita dalla LR 8 /2008 «Riordino dell'organizzazione turistica» che all'articolo 12 definisce che cos'è l'Albergo diffuso e con il «Regolamento regionale di attuazione art.12 LR 31 marzo 2008 n° 8» pubblicato sul BURC Parte I e II n° 22/2008, permette a chi interessato di aprire un Albergo diffuso e di farselo autorizzare. Sono molti i Borghi della Calabria Greca che sono già pronti per la creazione di un Albergo Diffuso: Pentedattilo, Bova, Palizzi, Galliciano in primis.

### **RETE DEI RISTORANTI TIPICI CALA PRÀMATA.**

Il GAL Area Grecanica ritiene importante la creazione di una rete di piccoli ristoranti tipici da realizzare sulla base dell'esperienza nel settore della ristorazione di qualità nella Calabria Greca.

Gli arredi e i mobili dei ristoranti della Rete dovrebbero essere realizzati utilizzando materiali tradizionali dell'Area Grecanica e della cultura contadina. I ristoranti della Rete oltre ad utilizzare esclusivamente prodotti a km 0 della Calabria Greca (vino, olio, formaggi, salumi, verdure, pesci, etc.) e fare riferimento nella composizione dei piatti e delle pietanze alle tradizioni e ai saperi della cucina contadina dei Greci di Calabria, avranno al loro interno una sezione di Ristorazione / Degustazione che sarà dedicata alla cucina, ai piatti e ai prodotti alimentari a base di bergamotto, proprio perché si crede che la filiera del bergamotto debba sempre di più essere tenuta e sviluppata in Calabria.

L'attività ristorativa dei ristoranti della Rete non sarà scollegata dalla valorizzazione culturale. Infatti durante le serate saranno organizzati eventi culturali e musicali che promuovono e valorizzano la cultura e le tradizioni dei Greci di Calabria. Inoltre sarà possibile acquistare i prodotti tipici della Calabria Greca utilizzati per le degustazioni. Saranno organizzati corsi di cucina grecanica che saranno inseriti nell'offerta turistica. La rete dei Ristoranti avrà anche una linea di prodotti gastronomici che potranno essere confezionati in cucina e acquistati dai clienti per essere consumati altrove. Ma la cosa più importante sarà l'inserimento della Rete nella Rete Slow Food ed in altri circuiti che si richiamano ai principi della sostenibilità e del consumo etico.

### **CARTA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI TURISTICI DELL'AREA GRECANICA.**

Un'Area che ha delle difficoltà di posizionamento turistico strategico rispetto ad altre aree magari simili ma situate in altre regioni italiane deve essere molto attenta a dotarsi di una serie di strumenti finalizzati a preservare la qualità dei servizi dalla stessa erogati in quanto caratteristica discriminante nella scelta o rinuncia del potenziale cliente.

Pucambù intende quindi dotarsi di Linee Guida pensate proprio per fornire criteri di qualità, tipicità ed eco-compatibilità a due categorie di imprese attive nel territorio rurale dell'Aspromonte: le imprese ricettive (alberghi, aziende agrituristiche, luoghi dell'ospitalità diffusa) e della ristorazione da un lato; le imprese che forniscono servizi di guida e accompagnamento ai visitatori dall'altro. I temi su cui impegnare queste imprese sono di fatto due: la valorizzazione dello spazio rurale locale - e quindi l'attenzione per le tradizioni, la cultura materiale, le risorse ed i prodotti del territorio - ed il rispetto, nel segno della sostenibilità, degli equilibri ecologici, ossia la minimizzazione degli impatti ambientali della propria attività.

Nel contesto della montagna calabrese e visti i tipi di imprese che consideriamo, questo secondo aspetto risulta meno pregnante che in altre situazioni. Al momento, inoltre, è impensabile che aziende così piccole possano adeguarsi a specifiche tipo EMAS o ISO. A questo scopo, saranno pertanto segnalati criteri "leggeri", nella maggior parte dei casi facoltativi, con un unico obbligo: quello di prevedere da un anno all'altro un miglioramento - anche minimo - delle prestazioni in questo campo.

Gli argomenti trattati e valutati nella carta della qualità sono i seguenti: la valorizzazione delle tradizioni, della cultura materiale e dell'ambiente; la compatibilità ambientale dell'attività posta in essere; altri aspetti di importanza per il tema della qualità territoriale non riconducibili ai due precedenti; i criteri di qualità attivabili nel medio-lungo periodo.

Si prevede di allegare alla carta della qualità delle schede di auto-dichiarazione per le imprese appartenenti alle due categorie che, decise a partecipare alla Carta del Turismo Rurale, mettano nero su bianco all'adesione il rispetto dei criteri, anche per fare una sorta di "fotografia" della situazione di partenza per prefigurarsi e magari definire in un cronoprogramma realistico i tempi di miglioramento ed adeguamento.



### 3.3.2 PROGETTO INTEGRATO - ITINERARI NATURALISTICI, CULTURALI ED ENOGASTRONOMICI DELLA CALABRIA GRECA

Il Progetto Integrato “Itinerari Naturalistici, Culturali ed Enogastronomici della Calabria Greca” darà continuità e potenzierà la strategia di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell’Area Grecanica per attrarre nuovi flussi di visitatori nazionali ed internazionali. In quest’ambito con il PSL Neo Avlaci 2007- 2013 sono stati definiti alcuni originali itinerari naturalistici e culturali per i quali, a causa della indisponibilità di risorse, non si è potuto intervenire. Si fa riferimento ad esempio all’itinerario dei borghi della memoria, all’itinerario della Fiumara Amendolea, all’itinerario della memoria delle vigne di Palizzi. Un'altra priorità individuata e condivisa con il Partenariato riguarda il recupero e la valorizzazione di alcuni Borghi interni di straordinaria bellezza per realizzare alberghi diffusi e spazi culturali.

Il GAL Area Grecanica attuerà il Progetto Integrato secondo le seguenti tre fasi:

- Fase 1 – Manifestazione di interesse per individuare i beni di proprietà pubblica o privata (nei casi di beni di particolare valenza) per i quali è possibile attivare azioni di valorizzazione per la creazione di nuovi servizi culturali e turistici;
- Fase 2 – Selezione dei beni di potenziale interesse per il Progetto Integrato.
- Fase 3 – Concorsi di Idee per la valorizzazione e l'utilizzazione dei beni con la partecipazione diretta della comunità locale.

Il Progetto Integrato prevede la realizzazione e/o il completamento di alcuni di questi itinerari attraverso investimenti per:

- realizzare, ristrutturare, adeguare e informatizzare i punti di informazione turistica;
- individuare, realizzare, ripristinare e adeguare:
  - itinerari tematici a scopo didattico e turistico (cultura, storia, natura, enogastronomia);
  - percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia);
  - piste ciclabili;
- realizzare e/o recuperare, anche con tecniche di bioedilizia, manufatti rurali e/o storico culturali per incentivare l’offerta turistica nei Centri Storici e nei Borghi (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).
- il recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;
- la realizzazione di percorsi tematici connessi all’attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all’artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come “beni culturali” secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- gli la riqualificazione dell’arredo e dell’illuminazione degli spazi pubblici all’interno dei villaggi rurali;

- gli investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;
- la realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;
- le azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

Per le proposte relative agli interventi per la realizzazione di alberghi diffusi nei Borghi e nei Centri Storici si dovrà predisporre preliminarmente un piano di gestione che dimostri la sostenibilità nel tempo dei servizi di accoglienza, ovvero di altri servizi culturali, che si attiveranno all'interno dei beni recuperati.

### 3.4 STRATEGIA PER L'AREA TEMATICA 7 – ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

#### 3.4.1 OBIETTIVI E STRATEGIA

##### Obiettivi

Avviare la Strategia per le Aree Interne, anticipando gli interventi che saranno finanziati con la Strategia Nazionale Aree Interne (l'Area Grecanica è Area Pilota) e con la Strategia Regionale Aree Interne. In particolare si è data priorità all'avvio immediato del percorso di elaborazione partecipata della strategia e alla sperimentazione di alcuni Progetti prioritari nei settori della salute, della mobilità e dell'agenda digitale.

#### 3.4.2 PROGETTO INTEGRATO “SERVIZI ESSENZIALI PER LE AREE INTERNE DELLA CALABRIA GRECA”

Il Progetto Integrato si inserisce nell'ambito Strategia per le Aree Interne dell'Area Grecanica in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e della Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI). L'Area Grecanica dovrebbe essere stata selezionata come seconda Area Pilota per la sperimentazione in Calabria della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

L'obiettivo del Progetto Integrato è quello di contribuire a garantire il rispetto dei principali diritti di cittadinanza ai cittadini dell'Area Grecanica.

Il Progetto Integrato dovrebbe intervenire per gli ambiti territoriali dell'Area Grecanica (Area Eleggibile N. 13) nei quali sulla base degli Indicatori predisposti dalla SNAI sono presenti criticità nella erogazione / fruizione dei servizi essenziali ed in particolare dei servizi per la salute, per l'istruzione e per la mobilità.

A tal fine il Progetto Integrato sarà elaborato a seguito di un'analisi territoriale più approfondita di quella basata sui dati ISTAT per Comune in quanto nel territorio dell'Area Grecanica sono presenti i cosiddetti *comuni duali* con frazioni marine che si sono create soprattutto per lo spopolamento dei corrispondenti borghi e centri storici collocati all'interno sulle montagne dell'Aspromonte.

A titolo esemplificativo si cita il Comune di Condofuri che non sarebbe ammissibile nell'attuazione del Piano in quanto ha una popolazione di poco superiore a 5.000 abitanti ma che ha due Borghi interni, Condofuri Superiore e Gallicianò, che presentano indicatori e situazioni di spopolamento e di assenza dei servizi essenziali che, in assenza di interventi immediati ed efficaci, sono destinati nel giro di un decennio a divenire *borghi fantasma* come è già successo per Roghudi Vecchio, Brancaleone Superiore e Africo Vecchio.

E' proprio in questi Borghi e Centri Storici che si concentrano le situazioni più critiche in termini di possibilità di accesso ai servizi essenziali per i cittadini e sono queste criticità che occorre analizzare puntualmente con il Piano per proporre strategie e interventi di breve, medio e lungo periodo.

Le Operazioni del PAL Area Grecanica con le quali sarà attivato il Progetto Integrato sono le seguenti:

- 7.1.1.1 - Piani di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali (Comunali e Intercomunali) per i Comuni delle Aree Interne

- 6.2.1.1 - Start - Up della Rete di Cooperative di Comunità della Calabria Greca
- 7.3.2.1 - Qualificazione e ampliamento dei Servizi di E-Government e di Smart Community dei Comuni.
- 7.3.2.2 - Servizi di Wi-Fi pubblico nei luoghi pubblici di maggiore interesse culturale e turistico.
- 7.4.1.1 - Servizi di Mobilità a Domanda per i Centri e i Borghi delle Aree Interne
- 7.4.1.2 - Servizi per la Salute nei Centri e nei Borghi delle Aree Interne

### **PIANI DI SVILUPPO DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI (COMUNALI E INTERCOMUNALI) PER I COMUNI DELLE AREE INTERNE**

L'Operazione è finalizzata alla elaborazione della Strategia per le Aree Interne dell'Area Greca in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e della Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI). L'Area Greca dovrebbe essere stata selezionata come seconda Area Pilota per la sperimentazione in Calabria della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

L'obiettivo dell'Operazione è sviluppare, all'interno del Progetto Integrato "Servizi Essenziali per le Aree Interne della Calabria", il Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali (Comunali e Intercomunali) la cui attuazione, con diversi strumenti di intervento, dovrà garantire il rispetto dei principali diritti di cittadinanza ai cittadini dell'Area Greca.

Il Piano dovrebbe essere elaborato per gli ambiti territoriali dell'Area Greca (Area Eleggibile N. 13) nei quali sulla base degli Indicatori predisposti dalla SNAI sono presenti criticità nella erogazione / fruizione dei servizi essenziali ed in particolare dei servizi per la salute, per l'istruzione e per la mobilità.

In questo ambito l'elaborazione del Piano dovrà prevedere un'analisi territoriale più approfondita di quella basata sui dati ISTAT per Comune in quanto nel territorio dell'Area Greca sono presenti i cosiddetti *comuni duali* con frazioni marine che si sono create soprattutto per lo spopolamento dei corrispondenti borghi e centri storici collocati all'interno sulle montagne dell'Aspromonte. A titolo esemplificativo si cita il Comune di Condofuri che non sarebbe ammissibile nell'attuazione del Piano in quanto ha una popolazione di poco superiore a 5.000 abitanti ma che ha due Borghi interni, Condofuri Superiore e Galliciano, che presentano indicatori e situazioni di spopolamento e di assenza dei servizi essenziali che, in assenza di interventi immediati ed efficaci, sono destinati nel giro di un decennio a divenire *borghi fantasma* come è già successo per Roghudi Vecchio, Brancaleone Superiore e Africo Vecchio.

E' proprio in questi Borghi e Centri Storici che si concentrano le situazioni più critiche in termini di possibilità di accesso ai servizi essenziali per i cittadini e sono queste criticità che occorre analizzare puntualmente con il Piano per proporre strategie e interventi di breve, medio e lungo periodo.

Il Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali dovrà essere elaborato congiuntamente dalle Amministrazioni Comunali dell'Area Greca attraverso il confronto permanente con il Partenariato Locale creato per l'attuazione del PAL. Una parte del Piano dovrà essere dedicata alla definizione condivisa dei servizi pubblici essenziali che le Amministrazioni Locali dovranno attuare congiuntamente per tutta l'Area o per Sub-Ambiti della medesima.

Il Piano, che dovrà essere sviluppato secondo le Linee Guida elaborate dal Centro di Competenza Nazionale sulla Strategia per le Aree Interne, dovrà avere, per ciascun ambito di intervento (salute, istruzione, mobilità) due prospettive temporali egualmente importanti, la prima di breve periodo per contrastare e, se possibile, bloccare lo spopolamento dei Borghi e dei Centri collocati nelle Aree Interne, la seconda di medio lungo periodo di rigenerazione economica e sociale attraverso la creazione e/o il consolidamento nelle aree interne di attività economiche sostenibili (agricoltura biologica, turismo sostenibile, artigianato tradizionale e artistico, filiere della cultura, iniziative innovative nei settori delle energie rinnovabili e della produzione di contenuti digitali, etc.).

Il Piano dovrà essere realizzato utilizzando strumenti di partecipazione attiva della popolazione locale (partecipazione civica, storytelling, contest e concorsi di idee, progettazione e valutazione partecipata) e valorizzando le migliori esperienze realizzate in altri contesti territoriali censite dal Centro di Competenza Nazionale per le Aree Interne. Non si tratta quindi di elaborare il tradizionale Piano di Sviluppo Locale ma di predisporre, insieme alle Comunità Locali, percorsi concreti, sostenibili e innovativi per contrastare l'abbandono definitivo di alcuni Borghi della Calabria Greca che costituiscono le radici millenarie della nostra civiltà. Una delle opzioni che il Piano dovrà indagare e valutare è quella del contributo derivante dall'utilizzo delle ICT per la costruzione di Smart Rural Area.

L'elaborazione del Piano sarà propedeutica all'attivazione delle altre Operazioni del PAL che costituiscono una sorta di *stralcio e/o anticipazione* del Piano stesso. In questo senso le suddette Operazioni rientrano tra gli interventi di breve termine che devono avere un impatto immediato per frenare lo spopolamento dei Borghi e dei Centri Storici delle Aree Interne. A tal fine il Piano dovrà indicare, sulla base delle risorse finanziarie assegnate per tali Operazioni le priorità tematiche e territoriali.

### **START - UP DELLA RETE DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ DELLA CALABRIA GRECA**

Il Progetto è finalizzato allo start-up di 4-5 Cooperative o Organizzazioni di Comunità, che negli ultimi anni si sta sempre più diffondendo in Italia ed altre parti del mondo. Queste start-up sociali, che si dovranno caratterizzare per operare attraverso i modelli e gli strumenti dell'innovazione sociale, dovrebbero essere in grado di avviare, gestire e qualificare nei Centri e nei Borghi delle Aree Interne della Calabria Greca una parte significativa delle strategie e di servizi pubblici essenziali per la popolazione residente a favore dell'intera comunità e a supporto delle Amministrazioni Comunali.

La peculiarità di questa forma innovativa è il punto di arrivo di un'evoluzione secolare, per cui si è avuto un progressivo spostamento della *mission* delle cooperative da particolari gruppi sociali o professionali, alla società nel suo complesso. Mentre in passato le cooperative si preoccupavano, in via prioritaria, di soddisfare i bisogni di specifici gruppi all'interno della società, spesso individuati sulla base delle funzioni economiche svolte (lavoratori, consumatori, ecc.), le cooperative di comunità sono al servizio di un'intera comunità.

A differenza delle cooperative sociali del secolo scorso che operavano solo in alcuni settori, le nuove cooperative o organizzazioni di comunità sono invece presenti in un numero molto maggiore di settori, dai servizi alla persona - come i servizi di *welfare*, assistenziali e di istruzione - fino ai servizi di vicinato (lavanderie e simili) e i servizi classici già offerti dalle vecchie cooperative di comunità (ancora: elettricità, servizi bancari, ecc.). Le cooperative di comunità sono quelle che rispondono a tre requisiti:

- sono controllate dai cittadini (comunità);
- offrono o gestiscono beni di comunità;
- garantiscono a tutti i cittadini un accesso non discriminatorio.

Un ulteriore elemento distintivo delle nuove cooperative di comunità è una base sociale più composita. L'apertura all'intera comunità porta le cooperative di comunità a replicare la composizione sociale della società circostante. In passato, le cooperative di comunità come le banche di credito cooperativo, le cooperative elettriche e agricole avevano soci e clienti piuttosto omogenei da un punto di vista sociale. Oggi, in linea con la maggiore stratificazione della società, anche i soci delle cooperative di comunità tendono ad essere più diversificati che nelle cooperative tradizionali del passato, come, ad esempio, le cooperative di lavoro. Le nuove cooperative di comunità sono un punto focale verso cui convergono le due tendenze più rilevanti della storia della cooperazione del XX secolo - una maggiore stratificazione della base sociale e l'orientamento dell'impresa verso scopi sociali.

La differenza rispetto alle esperienze precedenti riguarda anche le modalità con cui le cooperative di comunità nascono. Le vecchie cooperative di comunità normalmente nascevano con l'attivazione di un servizio nuovo: elettricità, servizi bancari, trasformazione di prodotti agricoli sono i principali esempi storici. Questa modalità di costituzione trova certamente spazio anche oggi: asili nido, lavanderie, biblioteche - solo per richiamare alcuni degli esempi - possono in effetti essere avviati *ex novo* per offrire un servizio assente nella comunità. Tuttavia sempre più spesso le cooperative di comunità sono create con lo scopo di produrre e fornire un servizio già esistente in un modo nuovo. Questo meccanismo può diventare ancor più importante in futuro.

Le cooperative di comunità hanno come riferimento la cittadinanza nella sua interezza e non particolari gruppi sociali o professionali. Attraverso le cooperative di comunità i cittadini prendono insieme l'iniziativa per dare risposte ai propri bisogni: non sono più solo beneficiari, ma anche attori. Al centro delle cooperative di comunità c'è dunque la partecipazione dei cittadini alla gestione di servizi di interesse generale. Per questa ragione, la cooperazione di comunità può essere vista come parte del più ampio fenomeno della "cittadinanza attiva", che sta guadagnando terreno nelle società post-industriali contemporanee. Al di là del vecchio modello di partecipazione indiretta dei cittadini attraverso gli organi politici elettivi, si sta facendo strada un nuovo modello in cui i cittadini sono co-fornitori attivi dei servizi sullo stesso piano delle istituzioni pubbliche.

Nelle cooperative di comunità la partecipazione dei cittadini acquista particolari connotati. Le cooperative di comunità sono imprese e la partecipazione dei cittadini avviene attraverso un'organizzazione controllata direttamente da essi. I processi produttivi di servizi come, ad esempio, l'assistenza sanitaria, la fornitura di acqua e di energia elettrica, ed altri ancora, sono complessi e richiedono un capitale fisico consistente, un'amministrazione, una gestione professionale, cioè tutti gli elementi tipici dell'impresa moderna. In una parola, richiedono un'organizzazione di impresa.

La cooperativa di comunità diventa strumento di partecipazione dei cittadini alla gestione di tali servizi: attraverso di essa i cittadini cessano di essere semplici elettori e diventano imprenditori.

Per tali motivi le costituenti Agenzie Sociali Locali, potranno essere supportata e sostenuta dalle Amministrazioni Comunali del Partenariato del Piano di Azione Locale.



Nelle cooperative di comunità è centrale il capitale umano, il che significa impostare modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione di tutti i cittadini attivi “soci”. Nel contempo, non bisogna trascurare l’aspetto finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi sociali, nell’ambito del quale assumono importanza le risorse messe a disposizione dalle Istituzioni della Comunità (ad esempio, voucher, strutture e beni di proprietà pubblica, meccanismi di premialità per accesso a finanziamenti comunitari atteso la elevata finalità sociale).

Le cooperative di comunità rappresentano pertanto la forma giuridica di società nel cui *genus* esiste la capacità di governare azioni promosse dai cittadini che si auto-organizzano al fine di intercettare i bisogni economici, sociali, e culturali, trasformarli in domanda e, conseguentemente, confezionare una risposta avvalendosi di strumenti operativi dinamici dotati di tutti gli equilibri e i parametri di efficienza economica e patrimoniale tipici di un’impresa. In altri termini *le cooperative di comunità possono diventare protagoniste dell’ambito territoriale in cui operano per promuovere capitale sociale, beni comuni e servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini e quindi dei soci*. In tal modo si innesca un sistema virtuoso capace di esternalizzare elementi positivi in grado di autoalimentare l’azione e il processo di sviluppo locale.

Le Cooperative di Comunità che si vogliono promuovere nell’Area Grecanica dovrebbero potere operare su territori con una popolazione complessiva non superiore a 5.000 abitanti per potere porre in essere, in maniera sostenibile, tutte le attività che rispondono ai bisogni che la comunità reputa prioritari ed in particolare:

- la fornitura di servizi in supporto delle fasce deboli della popolazione;
- il miglioramento dell’arredo e dell’igiene dei luoghi comuni;
- la valorizzazione turistica;
- il recupero dei beni ambientali e monumentali;
- il recupero delle produzioni tradizionali (agricole, pastorali, artigianali);
- il recupero delle tradizioni culturali.

In particolare le Cooperative di Comunità potranno svolgere, tra l’altro, le seguenti attività:

- servizi per la salute;
- servizi scolastici;
- servizi per la mobilità;
- servizi ambientali (rifiuti, gestione del verde, etc.);
- servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- servizi culturali;
- servizi commerciali (bar, negozi, carburanti);
- servizi di comunicazione (posta, telefonia);
- piccole manutenzioni.

La creazione delle Cooperative di Comunità nell’Area Grecanica trova una molteplicità di condizioni favorevoli che possono essere riassunte nei seguenti punti:

- presenza significativa e diffusa di beni pubblici inutilizzati o sotto utilizzati (terreni, immobili, impianti, etc.);
- presenza di un tessuto di soggetti no-profit e del mondo cooperativo che operano sia nel campo dei servizi sociali sia in settori economici di mercato (es. agricoltura) con un approccio etico;
- maggiori difficoltà delle Istituzioni Pubbliche a garantire, senza la collaborazione del mondo del Terzo Settore, soprattutto nei Centri e nei Borghi interni, i servizi essenziali di cittadinanza per le comunità locali.

Il Progetto di Start-Up delle Cooperative di Comunità dell'Area Greca sarà realizzato con la collaborazione e il supporto della Lega Regionale delle Cooperative e delle altre Centrali della Cooperazione Regionale. Le Cooperative di Comunità potranno avere tra i propri Soci i Soggetti No-profit che operano già sul territorio dell'Area Greca.

### **QUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEI SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DI SMART COMMUNITY DEI COMUNI.**

L'Operazione si inserisce nel Progetto Integrato “Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca” e verrà attivata a seguito della predisposizione e approvazione del Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca secondo le modalità previste nell'Operazione 7.1.1.1. Pertanto, nel rispetto dell'articolo 20 (3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti previsti dalla presente Operazione sono ammissibili in quanto vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

L'Operazione si propone di:

- velocizzare e rendere trasparenti i processi amministrativi delle Amministrazioni Comunali dell'Area Greca;
- sostenere la piena interattività dei siti web delle stesse, aumentandone i servizi fruibili a qualificando quelli presenti;
- rendere più facilmente accessibile al cittadino le tecnologie digitali.

Per perseguire tali obiettivi è prevista la realizzazione di Investimenti per rendere pienamente interattivi i siti web delle Amministrazioni Comunali ed aumentare il numero e la qualità dei servizi di e-government offerti (Open Data; servizi per la mobilità; servizi per il turismo; sicurezza urbana; pagamenti elettronici). In particolare si prevede di sviluppare, sulla base delle Linee Guida della Agenzia per l'Italia Digitale, in maniera unitaria tra tutti i Comuni la Piattaforma dei Servizi di e-government. Sarà valutata anche la possibilità di acquisire, utilizzando la normativa in materia di riuso, la Piattaforma per i Servizi di e-government. Si prevede inoltre la possibilità di acquisire kit per la connessione satellitare nel caso di strutture in zona bianca non coperta da alcuna rete di banda larga, minimo a 30 Mbit.

Gli interventi devono corrispondere alla definizione di investimento su *piccola scala* adottati dal programma. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

Pertanto, nell'ambito della presente Operazione, verrà finanziato un unico progetto per l'insieme delle Amministrazioni Comunali ammissibili, presentato, secondo le modalità previste dal Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca, da un Comune con funzioni di capofila.

### **SERVIZI DI WI-FI PUBBLICO NEI LUOGHI PUBBLICI DI MAGGIORE INTERESSE CULTURALE E TURISTICO**

L'Operazione si inserisce nel Progetto Integrato "Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca" e verrà attivata a seguito della predisposizione e approvazione del Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca secondo le modalità previste nell'Operazione 7.1.1.1. Pertanto, nel rispetto dell'articolo 20 (3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti previsti dalla presente Operazione sono ammissibili in quanto vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

L'Operazione si propone di rendere più facilmente accessibile ai cittadini e ai visitatori dei Centri e dei Borghi delle Aree Interne dell'Area Greca i servizi digitali. Per perseguire tale obiettivo è prevista la realizzazione di Investimenti l'ampliamento dei Servizi di WI-FI Pubblico Comunale (hot spot WIFI) nei luoghi pubblici di maggiore frequentazione e attrattività turistica e culturale. Si prevede inoltre la possibilità di acquisire kit per la connessione satellitare nel caso di strutture in zona bianca non coperta da alcuna rete di banda larga, minimo a 30 Mbit.

Gli interventi devono corrispondere alla definizione di investimento su *piccola scala* adottati dal programma. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

Pertanto, nell'ambito della presente Operazione, verrà finanziato un unico progetto per l'insieme delle Amministrazioni Comunali ammissibili, presentato, secondo le modalità previste dal Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca, da un Comune con funzioni di capofila.

## SERVIZI DI MOBILITÀ A DOMANDA PER I CENTRI E I BORGHETTI DELLE AREE INTERNE

L'Operazione si inserisce nel Progetto Integrato "Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca" e verrà attivata a seguito della predisposizione e approvazione del Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca secondo le modalità previste nell'Operazione 7.1.1.1. Pertanto, nel rispetto dell'articolo 20 (3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti previsti dalla presente Operazione sono ammissibili in quanto vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

L'Operazione si propone di mettere a disposizione dei cittadini e dei visitatori dei Centri e dei Borghi delle Aree Interne dell'Area Greca *servizi di mobilità a domanda* alternativi ai non adeguati attuali servizi di trasporto pubblico. In particolare è prevista l'attivazione di un servizio di *mobilità sostenibile d'area a domanda*, da realizzare con modalità di gestione basate sulla cooperazione pubblico-privato. Per l'attivazione del servizio dovranno essere acquistati alcuni mezzi di trasporto (auto, pulmini) per costituire una flotta minima di veicoli che saranno posizionati in uno o più garage sulla costa in prossimità delle principali stazioni ferroviarie della linea jonica. La gestione dei servizi di mobilità (prenotazione, aggregazione della domanda, contabilizzazione e tariffazione dei servizi) sarà effettuata utilizzando una tra le tante Piattaforme disponibili sul mercato che utilizzano specifiche App per l'interfaccia utente. Il sistema di mobilità sarà affiancato anche da un sistema di *car sharing* che potrà essere attivato soprattutto nelle fasce orarie di maggiore domanda e offerta di mobilità. La mobilità nell'Area Greca, per l'attuale sistema viario e per la morfologia del territorio, si caratterizza per essere mare-monti in quanto non è possibile, nella gran parte dei casi, spostarsi direttamente tra due Borghi e/o Centri Storici interni.

Il servizio di mobilità sostenibile a domanda, inclusi i servizi di *car sharing* e *car pooling*, potranno essere gestiti con un sistema di voucher forniti dalle Amministrazioni Comunali ad alcune categorie di cittadini (anziani, disabili, famiglie con basso reddito, etc.). Inoltre potrebbe essere attivato a livello sperimentale un *servizio di baratto e banca del tempo* all'interno del quale scambiare anche i servizi di mobilità sostenibile di *car sharing* tra i cittadini. Le proposte di mobilità sostenibile sin qui riportate hanno carattere esplicativo in quanto nell'ambito della predisposizione del Piano dei Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca verrà elaborato un progetto specifico basato sull'analisi della domanda di mobilità sostenibile per percorso, fascia oraria e tipologia di utenti.

Il Progetto di Mobilità Sostenibile a domanda dovrà caratterizzarsi per essere coerente con la definizione di investimento su *piccola scala*. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.

Pertanto, nell'ambito della presente Operazione, verrà finanziato un unico progetto per l'insieme delle Amministrazioni Comunali ammissibili, presentato, secondo le modalità previste dal Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca, da un Comune con funzioni di capofila.

## SERVIZI PER LA SALUTE NEI CENTRI E NEI BORGHETTI DELLE AREE INTERNE

L'Operazione si inserisce nel Progetto Integrato "Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca" e verrà attivata a seguito della predisposizione e approvazione del Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca secondo le modalità previste nell'Operazione 7.1.1.1. Pertanto, nel rispetto dell'articolo 20 (3) del Regolamento 1305/2013, gli investimenti previsti dalla presente Operazione sono ammissibili in quanto vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

L'Operazione si propone di mettere a disposizione dei cittadini e dei visitatori dei Centri e dei Borghi delle Aree Interne dell'Area Greca un insieme di *servizi sanitari territoriali di prossimità* in grado di dare soluzioni concrete ad una vasta classe di bisogni di alcune fasce di popolazione che hanno difficoltà ad accedere nei tempi necessari ai servizi sanitari pubblici (es, anziani). In particolare è prevista l'attivazione di un servizio di *sanità territoriale a domanda*, da realizzare con modalità di gestione basate sulla cooperazione pubblico - privato sociale. Per l'attivazione del servizio dovranno essere acquistati alcuni mezzi di trasporto (autoambulanze, pulmini attrezzati per analisi e visite mediche) che saranno utilizzati dalle Associazioni di Volontariato ovvero dai medici locali, sulla base di un calendario settimanale, per erogare alcuni servizi di sanità territoriale alle fasce più deboli della popolazione residenti in località prive di tali servizi. La gestione dei servizi di sanità territoriale (prenotazione, aggregazione della domanda, refertazione, distribuzione dei farmaci, etc.) sarà effettuata utilizzando una tra le Piattaforme disponibili sul mercato che utilizzano specifiche App per l'interfaccia utente. Utilizzazione da parte degli utenti. Il sistema di servizi di sanità territoriale potrà avvalersi, se le risorse finanziarie saranno sufficienti, per acquistare attrezzature di primo intervento (es, defibrillatori) da rendere disponibili nelle località meno accessibili anche attraverso la formazione dei cittadini alla loro utilizzazione.

I servizi di sanità territoriali potranno essere gestiti con un sistema di voucher forniti dalle Amministrazioni Comunali ad alcune categorie di cittadini (anziani, disabili, famiglie con basso reddito, etc.). Inoltre potrebbe essere attivato a livello sperimentale un *servizio di baratto e banca del tempo* all'interno del quale scambiare anche i servizi di sanità territoriale. Le proposte di servizi di sanità territoriale sin qui riportate hanno carattere esplicativo in quanto nell'ambito della predisposizione del Piano dei Servizi Pubblici Essenziali per le Aree Interne della Calabria Greca verrà elaborato un progetto specifico basato sull'analisi della domanda di servizi di sanità territoriale per località e tipologia di utenti.

Il Progetto di Servizi di Sanità Territoriale a domanda dovrà caratterizzarsi per essere coerente con la definizione di investimento su *piccola scala*. Per infrastruttura su piccola scala si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 150.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Il massimale di spesa che definisce l'infrastruttura "su piccola scala", si applica per singola infrastruttura, sia per investimenti singoli che all'interno di investimenti collettivi o di progettazione integrata.



Pertanto, nell'ambito della presente Operazione, verrà finanziato un unico progetto per l'insieme delle Amministrazioni Comunali ammissibili, presentato, secondo le modalità previste dal Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali della Calabria Greca, da un Comune con funzioni di capofila.



## 3.5 STRATEGIA DI COOPERAZIONE

### 3.5.1 PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

L'obiettivo dei Progetti di Cooperazione Interterritoriale è mettere in comune risorse e competenze complementari che producono effetti sul territorio. Con queste finalità è stata avviata una attività di confronto e condivisione su alcuni possibili Progetti di Cooperazione Interterritoriale che prevedono la partecipazione di alcuni GAL della Regione Calabria, delle Università e dei Centri di Ricerca regionali, delle Associazioni Agricole e di Operatori Turistici nazionali ed internazionali. I Progetti di Cooperazione Interterritoriale che si vogliono attivare sono riportati di seguito.

#### **RETE RURALE CALABRIA.**

Il Progetto prevede la creazione e l'utilizzazione di una Piattaforma Comune di Sviluppo Locale e Innovazione Sociale comune a tutti i GAL della Calabria all'interno della quale condividere strumenti, applicazioni e contenuti. A titolo esemplificativo all'interno della Piattaforma possono essere condivisi ed utilizzati, senza alcun onere economico, gli ambienti applicativi già sviluppati e funzionanti (es. Grekopedia – Civic Digital Library della Calabria Greca; Piattaforma Calabria Greca; Piattaforma Fattorie Aperte, etc.). Si tratta di mettere in rete competenze, tecnologie e contenuti per creare nuovi prodotti/servizi su scala locale o a scala regionale. Un'applicazione interessante potrebbe riguardare la creazione di itinerari e pacchetti turistici a livello regionale da commercializzare a livello nazionale ed internazionale. Un'altra applicazione potrebbe riguardare la creazione di un catalogo di prodotti enogastronomici di eccellenza della Calabria con annessa piattaforma di e-commerce. In questo contesto si potrebbe verificare la fattibilità per la realizzazione di una Piattaforma di Confezionamento e Distribuzione dei Prodotti utilizzabile da tutte le Aziende interessate. La realizzazione della Piattaforma potrebbe essere promossa dalla Rete dei GAL della Calabria. Per la gestione della Piattaforma si potrebbe creare una Rete delle Imprese delle Aree Rurali della Calabria.

#### **ASPROMONTE IN CITTÀ.**

Il Progetto prevede la sperimentazione di un insieme di azioni innovative per promuovere i prodotti agroalimentari (a km 0) della Calabria Greca nella Città di Reggio Calabria e, più in generale, nell'Area Metropolitana. Il Progetto potrebbe essere realizzato in cooperazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte, il GAL BaTiR e il GAL Locride. Le Azioni previste sono le seguenti:

- Temporary Store dei Prodotti dell'Aspromonte da realizzare in attrattive location della Città (Via Marina, Corso Garibaldi, Parco Ecolandia, Lido Comunale, Scalinate del Centro Storico, etc.).
- Mercato Urbano delle Produzioni, dei Cibi e della Cucina dell'Aspromonte, da realizzare all'interno di un bene pubblico non utilizzato o sottoutilizzato. Il Mercato potrebbe essere realizzato sul Modello del Mercato Metropolitano di Porta Genova di Milano avviato per EXPO 2015. All'interno del Mercato si può prevedere la vendita dei prodotti, la loro degustazione, la realizzazione di show cooking, la fornitura di cibi cucinati da consumare in spazi aperti, la ristorazione vera e propria. Il Mercato dovrebbe essere realizzato con materiali poveri e dovrebbe coinvolgere i produttori aspromontani e gli operatori della ristorazione della Città di Reggio Calabria. All'interno del Mercato si dovrebbero realizzare iniziative ed eventi culturali per i cittadini e i visitatori.

- Scuola del Cibo e della Cucina Tipica. La Scuola potrebbe essere localizzata nel Centro Storico di Reggio Calabria utilizzando locali già disponibili da adattare. La Scuola, da realizzare in collaborazione con le Associazioni degli Chef, con l'Università della Calabria (Corso di Laurea in Scienze della Nutrizione) e con le Scuole Alberghiere, dovrebbe operare per valorizzare la Dieta Mediterranea. La Scuola, che potrebbe specializzarsi sulla cucina al bergamotto, può diventare un interessante ed innovativo attrattore turistico per il Centro Storico di Reggio Calabria. Inoltre la Scuola potrebbe costituire uno spazio per la promozione dei prodotti agroalimentari dell'Aspromonte e operare in stretta collaborazione con le aziende produttrici, e i ristoranti tipici.
- Piattaforma Logistica per la Distribuzione delle Produzioni dell'Aspromonte nella Città di Reggio Calabria. Si tratta di organizzare uno spazio attrezzato per realizzare magazzini condivisi per i produttori e i prodotti dell'Aspromonte. I magazzini e i relativi servizi logistici possono essere utilizzati sia per la vendita dei prodotti agli operatori della ristorazione (incluse mense universitarie), sia per la consegna a domicilio dei prodotti alle famiglie che acquistano direttamente online. A tal fine si può promuovere la costituzione di un Gruppo di Acquisto Solidale ad hoc.

Per la realizzazione delle suddette azioni il GAL Area Grecanica, ha previsto all'interno del PAL, il Progetto Integrato Fajì Kalò - Cose Buone - Prodotti, Cibi e Cucina della Calabria Greca. Attraverso il Progetto di Cooperazione Interterritoriale si vuole estendere l'iniziativa agli altri GAL della provincia di Reggio Calabria.

### **CITTÀ IN ASPROMONTE.**

Il GAL Area Grecanica, insieme con il Parco Nazionale dell'Aspromonte e i GAL BaTiR e Locride, in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria e il Museo Nazionale della Magna Grecia, potrebbero progettare e promuovere un insieme di itinerari e pacchetti turistici per i diversi target:

- famiglie per i weekend o in occasione di specifici eventi (es. feste popolari, eventi culturali, etc.);
- visitatori, come ad esempio ospiti dell'Università di Reggio Calabria in occasione di convegni scientifici;
- scuole, per la realizzazione di percorsi didattici culturali e naturalistici;
- associazioni di cittadini, come ad esempio i pensionati organizzati che realizzano frequentemente incontri e attività ricreative;
- altri target.

Gli itinerari e i pacchetti turistici, una volta definiti, potranno essere promossi sui Portali Internet del Comune, dell'Università, delle Scuole, delle Associazioni di Cittadini e negli Spazi Pubblici, con specifici Poster e/o Totem Multimediali, frequentati dai cittadini e dai visitatori. I Pacchetti Turistici potranno essere anche "confezionati in "box regalo" e distribuiti nelle edicole, nelle librerie e nei negozi della Città per essere acquistati e regalati in occasione di particolari occasioni (feste, lauree, compleanni, etc.).

### **LABORATORIO PER LE AREE RURALI DELLA CALABRIA**

Il Progetto ha l'obiettivo di progettare e sperimentare, in collaborazione con l'Università della Calabria, un Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Rurali. Il Laboratorio potrebbe avere valenza regionale e pertanto essere realizzato in collaborazione con tutti i GAL della Calabria interessati attraverso un Progetto di Cooperazione Interterritoriale. Il Laboratorio dovrebbe operare come Centro di Competenze Regionale attraverso le seguenti linee di attività:

- Realizzazione di studi, ricerche e valutazioni sulle politiche, sui programmi e sui progetti per lo sviluppo delle aree rurali e interne della Calabria.
- Creazione di una Comunità di Amministratori, Ricercatori, Agenti di Sviluppo e Tecnici per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e interne della Calabria (formazione, networking, piattaforma di coworking, etc.).
- Progettazione e sperimentazione di *Progetti Pilota di Smart Rural* in Calabria basati su processi partecipativi di innovazione sociale e trasferimento di risultati di ricerca (prodotto, processo, etc.) alle comunità e alle imprese del territorio regionale.

Il Progetto, che è in corso di elaborazione con il Corso di Laurea in Disciplina Economiche e Sociali dell'Università della Calabria, potrebbe essere proposto agli altri GAL della Calabria per realizzare un unico Progetto Interterritoriale.

### **POWER & SOCIAL CLOUD RURALE - URBANO**

Il Progetto ha l'obiettivo di progettare e sperimentare un sistema di produzione e consumo di energie, che mette al centro i cittadini (piccoli e/o medi produttori), consentendo loro di svolgere il ruolo di *prosumer* (produttori e consumatori). Si tratta, in altre parole di un sistema di produzione e consumo di energia, da fonti rinnovabili, prodotto dal basso: il tutto all'interno di una rete che consente l'incontro tra domanda e offerta di energie, all'interno di una community di produttori e consumatori ben definite.

In particolare si immagina di produrre prioritariamente energia da fonti rinnovabili nelle aree rurali e montane e di utilizzarla su tutto il territorio e soprattutto nell'Area Urbana.

Affinché un simile percorso possa avere successo, bisogna puntare oltre che sull'innovazione di prodotto anche sull'innovazione di processo. Quest'ultima si deve concretizzare mettendo al centro i "Destinatari Finali" ovvero i cittadini, che devono svolgere un ruolo di attori protagonisti. L'idea è di coinvolgere, sin dalla fase embrionale del progetto, gli amministratori, i cittadini e tutte le associazioni e le organizzazioni del volontariato e del terzo settore presenti sul territorio.

Il Progetto, che è stato già elaborato nell'ambito del Programma Urban Innovation Actions della Commissione Europea, con la collaborazione di alcuni Gruppi di Ricerca dell'Università della Calabria, potrebbe essere proposto agli altri GAL della Calabria per realizzare un unico Progetto Interterritoriale o in alternativa ai GAL della Calabria che operano all'interno del territorio del Parco dell'Aspromonte.

### **OPEN CALABRIA GRECA**

Il Progetto prevede la collaborazione con i GAL della Basilicata e con la Fondazione Matera 2019 per mettere in rete il Parco Culturale della Calabria Greca con le iniziative previste per Matera 2019 – Capitale Europea della Cultura.

### 3.5.2 PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

L'Obiettivo comune a tutti i Progetti di Cooperazione Transnazionale è la costruzione di *reti lunghe* attraverso le quali attivare la dimensione europea di alcuni dei Progetti Integrati del PAL Area Grecanica.

Con queste finalità è stata avviata una attività di confronto e condivisione su alcuni possibili Progetti di Cooperazione Transnazionale che prevedono la partecipazione di alcuni GAL della Regione Calabria, delle Università e dei Centri di Ricerca regionali, delle Associazioni Agricole e di Operatori Turistici nazionali ed internazionali. I Progetti di Cooperazione Transnazionale che si vogliono proporre entro 6 mesi dall'approvazione del PAL sono riportati di seguito.

#### **PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE BERGAMONDO.**

Per il Progetto Integrato Bergamondo si intende attivare un Progetto di Cooperazione Transnazionale con altri GAL che hanno interesse a promuovere l'utilizzazione delle molteplici applicazioni del bergamotto nei loro territori di riferimento attraverso il diretto coinvolgimento di operatori economici e gruppi di ricerca. Le linee possibili di cooperazione sono le seguenti:

- Azioni di Cooperazione lungo la *filiere della cosmetica* che parte dall'essenza del bergamotto. Si fa riferimento a possibili cooperazioni con i distretti produttivi (es. Gras in Francia) che utilizzano l'essenza per la produzione di prodotti cosmetici (profumi, sali, etc.). In questo contesto si possono attivare collaborazioni con Reti Solidali Internazionali come è stato fatto in passato con il Body Shop.
- Azioni di Cooperazione lungo la *filiere della salute* che, sulla base delle recenti ricerche promuove l'utilizzo del frutto e dei succhi di bergamotto per contrastare le malattie del colesterolo e del diabete. A titolo esemplificativo si fa riferimento a quanto già realizzato con il succo Bermè, ottenuto dai bergamotti di Reggio Calabria dalle mele del Trentino.
- Azioni di Cooperazione lungo la *filiere della gastronomia* al bergamotto sulla base del lavoro di ricerca e sperimentazione realizzato in questi anni da rinomati chef nazionali ed internazionali.
- Azioni di Cooperazione per il riconoscimento del bergamotto come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

#### **PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE TURISMO SOSTENIBILE.**

Per il Progetto di Cooperazione Transnazionale sul Turismo Sostenibile l'obiettivo è quello di inserire la Calabria Greca all'interno delle Reti Europee del Turismo Sostenibile.

A tal fine è in corso una ricerca per individuare alcune delle Reti (es. Le Mat) più interessanti e coerenti con la strategia sviluppata in questi ultimi 15 anni sul territorio che ha prodotto significativi risultati in termini di visitatori.

Un ulteriore elemento sul quale sviluppare azioni di cooperazione transnazionale è quello dei modelli innovativi di economia della cultura e di cittadinanza culturale. Sulla base di questi modelli sono in corso di sperimentazione in Italia e in Europa, soprattutto nell'ambito delle iniziative promosse per le capitali europee della cultura, interessanti iniziative per la realizzazione di sistemi culturali territoriali (es. Parchi Culturali) che sono dei veri e propri ecosistemi sociali ed economici. Queste azione di cooperazione transnazionale permetterebbe di inserire nelle Reti Europe il Parco Culturale della Calabria Greca e di innovarne la strategia e le attività sulla base delle migliori esperienze realizzate ed in corso di realizzazione.

---

<sup>i</sup> Mauro Francesco Minervino antropologo, docente universitario, è autore di diversi volumi che analizzano la Calabria, in questo caso si fa riferimento al suo libro "Statale 18", Fandango libri, 2010;

<sup>ii</sup> Finalità, attività e prodotti dell'Osservatorio del paesaggio della Catalogna sono dettagliatamente documentati in molte pubblicazioni edito dallo stesso osservatorio e nel sito: <http://www.catpaisatge.net/eng/index.php> ;

<sup>iii</sup> Si veda il documento redatto per la candidatura di Matera a capitale della cultura 2019;

<sup>iv</sup> Slow Food, è un movimento culturale internazionale che opera in forma di associazione senza scopo di lucro. fondato da Carlo Pedrini nel 1986, tra le iniziative la fondazione dell'Università di Scienze Gastronomiche a, il progetto Terra Madre, la Fondazione per la biodiversità, e l'istituzione di presidi territoriali. Diverse pubblicazioni sono edito da Slow Food Editore;

<sup>v</sup> Franco Arminio, poeta, scrittore e regista italiano, autore di molti libri di poesie e racconti, è animatore del blog comunità provvisorie dove è possibile seguire la sua attività al sito: <https://comunitaprovvvisorie.wordpress.com/>;

<sup>vi</sup> I progetti in mostra nel padiglione Italia della Biennale di Venezia 2016 sono documentati in "Take care, progettare per il bene comune" a cura di TAM Associati, edito da Becco Giallo, 2016;

<sup>vii</sup> A questo proposito si fa riferimento al volume "Abitare il paesaggio. Un nuovo ciclo di vita per la costa viola", Vincenzo Giofrè (a cura di), Iiriti editore 2014; il volume descrive l'omonimo progetto di cooperazione nazionale che ha avuto come tema la rigenerazione del paesaggio della Costa Viola (Rc).